

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Cominciamo il Consiglio Comunale con l'appello. Dottoressa prego, ha facoltà.

SEGRETARIO

Buonasera a tutti.

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri.

Sono presenti 15 Consiglieri su 17 in carica, sono inoltre presenti tutti gli Assessori esterni.

PRESIDENTE

Grazie Dottoressa.

P. N. 1 - OGGETTO: COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE

Do ora al Sindaco la parola per alcune comunicazioni in merito.

SINDACO

Buonasera a tutti. La prima, che mi è stata riferita poco fa, io non ne avevo notizia però credo sia davvero una bella notizia da dare, è stata liberata Sakineh, quella donna iraniana che era stata ingiustamente carcerata. Anche noi avevamo approvato in questo Consiglio un O.d.G. a sostegno della liberazione di questa donna, quindi credo che sia un bel risultato per tutti, soprattutto per la civiltà.

La seconda comunicazione che vi volevo dare era quella che è stata poi anche consegnata in anticipo ai Capigruppo, circa due settimane fa insieme a tutti i Comuni dell'Alto Milanese come Amministrazioni Comunali appunto dell'Alto Milanese abbiamo sottoscritto un appello per la liberazione dei due marò che sono ancora oggi sostanzialmente prigionieri in India. Un appello che ha visto la firma dei Comuni di Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Nosate, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo e Villa Cortese.

L'appello è stato indirizzato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro degli Affari Esteri e al Ministro della Difesa e all'Ambasciata Italiana, Indiana, a Roma. Alla presentazione era presente anche il Colonnello in pensione Tosetti, che è stato uno dei primi militari in missione di pace nel lontano 1982 quando dalla caserma di Legnano partirono i militari per il Libano. Devo dire che questa è stata un'iniziativa particolarmente sentita.

L'altra comunicazione invece riguarda una comunicazione sostanzialmente che è stata indirizzata ai Sindaci, agli Assessori e a tutti i Consiglieri Comunali dei 27 Comuni soci di ACCAM, in merito ad una presa di posizione di una forza politica, che Sinistra Ecologia e Libertà della Federazione di Varese e del Circolo del Legnanese, relativa al discorso del revamping dell'inceneritore. Questa ovviamente è una posizione politica. Ad oggi la situazione è in una situazione di stallo. Chi, come voi sicuramente, è attento, sulla stampa locale sono apparsi alcuni, diversi articoli in questo periodo. Il progetto di revamping che era stato deliberato dall'Assemblea dei Soci è stato al momento

sospeso. C'è stato un incontro in Regione Lombardia con l'Assessore Regionale all'Ambiente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ACCAM Dottor Antonelli e il Sindaco di Busto Arsizio Farioli, dove sostanzialmente si era concordata una moratoria di 45 giorni perché Regione Lombardia sta facendo una valutazione a livello regionale circa la necessità di proseguire sul mantenimento di alcuni impianti di termovalorizzazione.

Tenuto conto che diversi mesi fa all'unanimità il Consiglio Regionale Lombardo aveva deliberato sul non ulteriore potenziamento di impianti di questo tipo.

Il revamping di ACCAM non è un potenziamento ma è sostanzialmente la ristrutturazione dell'impianto. Ad oggi siamo in attesa di avere ulteriori elementi da parte della Regione, e proprio nei giorni scorsi il Sindaco di Busto ha pubblicamente dichiarato un po' la sua stizza per non aver ancora ricevuto risposte rispetto ad alcune questioni che sono importanti. Tutti i Sindaci dei 27 Comuni hanno chiesto sostanzialmente che a valle dell'incontro, comunque di una proposta che arriverà da Regione Lombardia, venga convocata un'Assemblea dei soci per capire poi quali potrebbero essere i futuri sviluppi dell'impianto di termovalorizzazione.

Ci sono altre forze politiche che si stanno organizzando, in particolare a Busto Arsizio e Gallarate, per raccolte di firme, alcune addirittura per la chiusura dell'impianto tale quale. Diciamo che su questa vicenda rimane aperta una finestra e anche qualche preoccupazione. Sarà comunque mia premura tenervi informati rispetto a quelli che saranno gli sviluppi futuri.

L'ultima comunicazione, che non è una comunicazione, anche qui abbiamo letto sui giornali, volevo complimentarmi con la nostra atleta di kickboxing, non so neanche pronunciarlo bene, Federica Rovellini, che ha conquistato la medaglia di argento agli Irish Open, giusto? Quindi complimenti e io finirei qui con le comunicazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 27/11/2013 E 19/12/2013.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 2.

Oggetto: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 27/11/2013 E 19/12/2013.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Franceschini e Dall'Ava.

C'è qualcuno che ha qualche osservazione su questi due verbali? Bene.

Allora passiamo all'approvazione.

Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti, perciò i votanti sono 15. Qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Votazione del verbale del 19.12.2013.

Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. Qualcuno è contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Vista la deliberazione la delibera è valida e approvata.

Passo all'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 15. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto il voto delibero anche l'immediata eseguibilità valida e approvata.

P. N. 3 - OGGETTO: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA.

PRESIDENTE

Passiamo al terzo argomento.

Oggetto: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati e in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Sigg.: Franceschini e Dall'Ava.

Signori Consiglieri,
ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 22 del regolamento di contabilità comunico che sono state adottate le seguenti deliberazioni di prelevamento dal fondo di riserva:

- N. 183/G.C. DEL 19.12.2013
- N. 190/G.C. DEL 23.12.2013

P. N. 4 - OGGETTO: CONFERMA ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2014.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 4.

Oggetto: CONFERMA ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2014.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Franceschini e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Questo e il punto successivo sono i due canonici argomenti che vengono portati prima dell'approvazione del Bilancio, che poi comunque si inseriscono all'interno dello strumento generale appunto economico del Comune e riguardano sostanzialmente la conferma dell'aliquota dell'addizionale all'IRPEF per l'anno 2014.

Anche quest'anno confermiamo l'aliquota nella misura dello 08, aliquota che dovrebbe consentirci, se non ci sono ulteriori cambiamenti, di mantenere in equilibrio anche il Bilancio di quest'anno.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs. 28/09/1998, n. 360 e ss.mm., che istituisce l'addizionale comunale all'IRPEF a decorrere dal 1° gennaio 1999, nella misura massima dello 0,8%;

Dato atto che:

- con deliberazione consiliare n. 12 del 27/02/2001, si è provveduto all'istituzione dell'aliquota opzionale dell'addizionale IRPEF per l'esercizio finanziario 2001, stabilendo l'aliquota nella misura di 0,2 punti percentuali (0,2%);

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 02/02/2002, il Comune si è avvalso della facoltà di applicare un'ulteriore quota di 0,2 punti percentuali all'aliquota opzionale Irpef per l'anno 2002, stabilendola, per tale anno, in complessivi 0,4 punti percentuali (0,4%);

- si è proceduto alla conferma dell'aliquota per gli anni seguenti con deliberazioni di Giunta Comunale n. 19 del 21/01/2003 per l'anno 2003, n. 48 del 23/02/2004 per l'anno 2004, n. 38 del 3/02/2005 per l'anno 2005 e con provvedimento del Commissario Straordinario n. 49 del 9/03/2006 per l'anno 2006;

- con propria deliberazione n. 34 del 30/03/2007 è stato approvato il regolamento e l'aliquota per l'anno 2007, stabilendola nella percentuale dello 0,55% con una sola fascia di esenzione qualora il reddito imponibile risulti inferiore a € 10.400,00, aliquote ed esenzione confermate con proprio atto n. 25 del 28/03/2008 per l'anno 2008, n. 160 del 19/12/2008 per l'anno 2009, n. 41 del 28/04/2010 per l'anno 2010 ed infine n. 3 del 2/02/2011 per l'anno 2011;

- con propria deliberazione n. 75 del 30.11.2011 si è definita l'aliquota per l'anno 2012 determinandola nello 0,80%, con una stima di gettito pari ad € 2.032.360,00, congruo rispetto ai valori minimo e massimo stabilito dal M.E.F.;

Dato atto, inoltre, che con proprio atto n. 5 del 21/02/2014 è stata confermata l'aliquota dello 0,8% per l'anno 2013, confermando altresì una sola fascia di esenzione per redditi inferiori ad € 10.400,00;

Ritenuto opportuno confermare anche per l'anno in corso l'aliquota anzidetta, che determina un gettito stimato in € 2.061.921,00 al fine di garantire l'equilibrio finanziario di parte corrente;

Riscontrata altresì la congruità del gettito rispetto a quanto indicato dal "portale del federalismo fiscale" ed estrapolato dalla Responsabile dell'area economico-finanziaria - all. A;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di confermare per l'anno 2014 l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,80%, confermando la fascia di esenzione già prevista nel regolamento quando il reddito imponibile risulta inferiore ad € 10.400,00;
2. di precisare, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 1, del D.L. 138/2011 convertito nella legge n. 148/2011, che l'addizionale di cui al precedente articolo 1 non è dovuta se il reddito imponibile complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non supera l'importo di € 10.400,00, ma se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di € 10.400,00, l'addizionale è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al reddito imponibile complessivo;
3. di far rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di una addizionale

Comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, come modificato dall'art. 11, comma 1, della Legge 18.10.2001, n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi in merito? Carlo Sala, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Prima faccio correggere il solito errorino che si trova. In seconda pagina, quando c'è scritto "dato atto che con proprio atto n. 5 del 21.2.2014" sarà 2013 questo, no? Tanto per...

Su questa delibera io penso che si dovrebbe ripetere la discussione fatta l'anno scorso, è inutile, però per dirla in poche parole ci viene impossibile capire non avendo sotto mano il Bilancio Consuntivo e il Bilancio di Previsione di quest'anno, in quanto uno come fa a capire o considerare o fare delle proposte in merito all'addizionale IRPEF quando non ha nulla sotto mano.

Ora, se dal Bilancio Consuntivo troviamo non so, un avanzo di amministrazione o troviamo superfluo fare determinate entrate si poteva dire è troppo, è poco, bisognerebbe alzarla, anche se non si può; oppure fare delle proposte di dire che in certe condizioni basterebbe lo 04, lo 06, lo 05, o quant'altro.

Veramente noi voteremo contro anche perché il senso di responsabilità non ci consente di dire è opportuna, non è opportuna e quant'altro, senza evitare di ripetere quello che si è detto l'anno scorso.

In ogni caso G.I.N. E CON NERVIANO contro questa delibera voterà contro.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Prego la Lega, Paolo Zancarli.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Io avrei anzitutto una domanda, perché ammetto che non sono stato in grado di capire la cosa nonostante abbia chiesto in giro. Obiettivo per il Patto di Stabilità di quest'anno 616.000 Euro grazie all'adesione alla nuova contabilità. Obiettivo del Patto

di Stabilità dell'anno scorso 1.075.000 Euro, quindi quest'anno il Comune di Nerviano avrà circa 400.000 Euro di flessibilità, di elasticità in più.

La cosa che volevo capire era se questa maggiore possibilità di spesa poteva essere utilizzata per sostenere il fabbisogno di spesa corrente dell'ente, dunque diminuire l'addizionale comunale IRPEF. Se questo era possibile da un punto di vista proprio contabile.

Al di là di questo il nostro voto sarà in ogni caso contrario perché riteniamo sbagliato tassare appunto il reddito a livello massimo e anche perché rispetto all'anno scorso ci saremmo aspettati l'introduzione, già chiesta l'anno scorso, di un criterio di progressività nelle aliquote, prevedendo sì una fascia di esenzione a 10.400 ma prevedendo anche una fascia intermedia che non fosse portata all'8%.

Quindi se è possibile avere quella precisazione, ma in ogni caso il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi facciamo rispondere il Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Domanda pertinente quella del Consigliere Zancarli, infatti nella premessa noi abbiamo ribadito, al penultimo capoverso si dice: "Ritenuto opportuno confermare per garantire l'equilibrio finanziario". Il problema, è vero che il saldo del Patto di Stabilità quest'anno è stato ridotto per via dell'adesione alla contabilità sperimentale. Tuttavia qui il problema non è tanto sul saldo del Patto, quindi non è che si liberino risorse finanziarie o meno, noi abbiamo la necessità di tenere in equilibrio la parte corrente del Bilancio e quindi queste entrate vanno a finanziare sostanzialmente la totalità dei servizi.

Dopo di che il saldo di Patto è composto dalla parte di spesa in conto capitale e fatto con la competenza mista, quindi sia di competenza che di cassa; per cui il fatto di avere, come è successo anche in passato, noi un anno andammo addirittura in avanzo economico per poter rispettare questo saldo di Patto, questo ci fa dire che con queste risorse riusciamo ad andare in equilibrio, quindi avendo le entrate correnti che coprono tutte le spese correnti senza avere la necessità di andare oltre.

Sarebbe onestamente piaciuto anche a noi ipotizzare graduazioni o interventi di altra natura, ma credo siano note a tutte, non per fare - come si dice - il *cahier de doléance* del Sindaco, ma credo sia abbastanza complicato oggi riuscire a capire di quanti e quali risorse potremmo

disporre, soprattutto anche in virtù del fatto che quest'anno con l'introduzione della nuova cosiddetta Imposta Unica Comunale insomma avremo un po' di questioni da affrontare.

Questo ci sembrava il margine minimo che potesse garantirci continuità dei servizi finanziati attraverso questa imposta.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo direttamente alla votazione. Siamo diventati 16 in quanto il Consigliere Dall'Ava è arrivato all'inizio della discussione.

Consiglieri presenti 16. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 16. Voti contrari? 5 voti contrari. Voti favorevoli? 11.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la delibera e passo alla votazione anche per l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti 16 su 17. C'è qualcuno astenuto? Zero. Votanti 16. Contrari? 5. Voti favorevoli? 11.

Visto l'esito della votazione dichiaro anche l'immediata eseguibilità valida e approvata.

P. N. 5 - OGGETTO: CONFERMA ESENZIONE TOSAP PASSI CARRAI PER L'ANNO 2014.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 5. Oggetto: CONFERMA ESENZIONE TOSAP PASSI CARRAI PER L'ANNO 2014.

Consiglieri presenti in aula n. 16 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risulta assente il consigliere Sig.: Franceschini.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Credo che questa proposta non potrà che vedere l'accoglimento unanime visto che si tratta di una non applicazione di un'imposta. Tradizionalmente nel Comune di Nerviano la tassa sui passi carrai non è mai stata richiesta, non è mai stata fatta pagare. In considerazione anche di un gettito non insignificante di questi tempi ma comunque marginale, diciamo che continuiamo in questa nostra tradizione esentando la TOSAP dei passi carrai.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 26 del 19/02/1999, esecutiva, con la quale veniva approvato il regolamento TOSAP;

Viste le proprie seguenti deliberazioni, con le quali si approvava l'esclusione dell'applicazione della TOSAP dai passi carrai:

- n. 32 del 30/03/2007 per l'anno 2007
- n. 28 del 28/03/2008 per l'anno 2008
- n. 162 del 19/12/2008 per l'anno 2009
- n. 43 del 28/04/2010 per l'anno 2010
- n. 2 del 2/02/2011 per l'anno 2011
- n. 85 del 20/12/2011 per l'anno 2012
- n. 4 del 21/02/2013 per l'anno 2013;

Vista la legge 28/12/1995, n. 549, lett. a), comma 63, art. 3, con la quale i Comuni e le Province, anche in deroga all'art. 44 e seguenti del D. Lgs. n. 507/93 e successive modificazioni, possono, con apposite deliberazioni stabilire la non applicazione della tassa sui passi carrabili;

Visto che la Giunta Comunale in data 30.01.2014 con deliberazione n. 15 ha proposto al Consiglio l'esenzione anche per l'anno 2014;

Ritenuto condivisibile confermare l'esenzione anche per l'anno 2014;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. Di confermare per l'anno 2014 la non applicazione della TOSAP relativa ai passi carrai;
 2. Di trasmettere copia della presente alla società Gesem s.r.l. in quanto concessionaria dell'imposta dal 1/2/2008.
- Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono osservazioni in merito? Direi di passare direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 16. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 16. Qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? C'è l'unanimità, 16.

Passo anche alla votazione dell'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 16. Astenuti? Zero. Votanti 16. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 16.

Viste entrambe le votazioni delibero che la delibera sia valida e approvata e anche l'immediata eseguibilità.

P. N. 6 - OGGETTO: COMUNE DI NERVIANO/CARLO VINCENZO MARSICO. - OPPOSIZIONE A DECRETO INGIUNTIVO. SENTENZA DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO N. 15974/2013 DEPOSITATA IN DATA 17 DICEMBRE 2013. RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 6.

Oggetto: COMUNE DI NERVIANO/CARLO VINCENZO MARSICO. - OPPOSIZIONE A DECRETO INGIUNTIVO. SENTENZA DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO N. 15974/2013 DEPOSITATA IN DATA 17 DICEMBRE 2013. RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO.

Consiglieri presenti in aula n. 16 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risulta assente il consigliere Sig.: Franceschini.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Molto semplicemente, a fronte di un incarico professionale dato dal Commissario Straordinario all'Avvocato Marsico, allo Studio Marsico per una causa relativa ad una mancata concessione di un condono edilizio, la causa in questione risultava piuttosto semplice, il Commissario Straordinario allora scelse di incaricare questo Avvocato. Nel 2006 è stato affidato questo incarico con una ... di 2.000 Euro di acconto.

Il Comune ovviamente ha ottenuto sentenza favorevole rispetto alla proposta di mancata concessione del condono edilizio e l'Avvocato Marsico ha presentato una parcella in data 14 Maggio 2010 pari a 12.095 Euro.

Il Comune di Nerviano decise allora di instaurare un contenzioso, considerato che non si intendeva pagare una somma così elevata, considerata anche la pochezza della causa, comunque una causa che risultava piuttosto semplice.

Nel corso del giudizio sono stati liquidati tutta una serie di acconti, il primo di 1.175 Euro e 27, un secondo acconto di 8.595,49 su ordine del giudice a titolo cautelativo; dopo di che il giudice ha rivisto sostanzialmente l'importo della fattura e l'ha abbassata di circa 2.000 e rotti Euro.

Quello che oggi noi dobbiamo... L'Avvocato Marsico ci ha rimborsato le spese su ordine del giudice per 3.380 Euro, oggi siamo a liquidare questo, che rappresenta un debito fuori Bilancio non essendo stato assunto ovviamente l'impegno di spesa relativo, per 1.251, che

credo siano i diritti che devono essere versati al tribunale.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'Avvocato Carlo Marsico, con studio in Milano, ha presentato ricorso al Tribunale di Milano per ottenere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo ex art. 642, nei confronti del Comune C.P.C., al fine di ottenere il pagamento di una parcella di € 11.228,12 non liquidata in quanto oggetto di contestazione riguardo l'importo che appariva sproporzionato sia rispetto alla complessità della causa per la quale il suddetto professionista era stato a suo tempo incaricato dal Commissario Straordinario (20.04.2006), sia in rapporto alle spese legali quantificate dal giudice nella sentenza finale del giudizio in argomento (€ 2.000,00 peraltro già liquidati in parte al professionista all'atto di conferimento dell'incarico);
- il decreto è stato emesso dal Tribunale di Milano con atto n. 5672/2011 per € 6.767.42 oltre agli interessi e alle spese per un totale di € 11.228,12, a cui è seguito atto di precetto per la liquidazione;
- con deliberazione n. 33/G.C. in data 22 marzo 2011 il Sindaco è stato autorizzato ad opporsi al decreto ingiuntivo di cui sopra e all'esecuzione del medesimo, difeso dallo Studio Legale Vivio con sede in Milano;
- la causa di opposizione al precetto è stata vinta dal Comune con condanna dell'Avv. Carlo Marsico alle spese legali per € 3.380,33.=;
- è' proseguita la causa di opposizione al decreto ingiuntivo per la quale il Tribunale Ordinario di Milano, all'udienza del 25 gennaio 2012, ha comunque concesso la provvisoria esecuzione con liquidazione in via cautelativa alla controparte di quanto richiesto;
- con sentenza n. 15974/2013 emessa e depositata in data 17/12/2013 e comunicata dal nostro legale con nota n. 34147 in data 20.12.2013 il Tribunale di Milano si è pronunciato definitivamente respingendo il ricorso in opposizione condannando il Comune alla liquidazione di quanto richiesto, pur se ridotto in parte, con rifusione delle spese di giudizio alla controparte;
- lo Studio Legale Vivio, con nota in data 18.02.2014, n. 4461, ha trasmesso il rendiconto di quanto dovuto e già versato all'Avv. Marsico che evidenzia un saldo a favore di quest'ultimo pari ad € 1.251,47 comprensivo di oneri fiscali e previdenziali;

Rilevato, quindi, che la sentenza n. 15974/2013 sopra citata comporta una spesa di € 1.215,47,

comprensivi di C.P.A. e dato atto che l'Avv. Carlo Marsico, con nota in data 19 febbraio 2014, pervenuta al protocollo il 20 febbraio 2014 e registrata al n. 4759, ha confermato l'importo residuo come indicato sopra;

Visto l'art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 267/2000 che legittima il riconoscimento di debiti fuori bilancio proveniente da sentenza;

Dato atto che l'importo da riconoscere ai sensi della sopra citata normativa ammonta a € 1.251,47 comprensivi di C.P.A al 4%;

Atteso che tale spesa non trova finanziamento in bilancio e si configura quale debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori in data 19.3.2014;

Visti i pareri allegati espressi in merito alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di riconoscere, per i motivi citati in premessa, il debito fuori bilancio per complessivi € 1.251,47 che trova copertura finanziaria fra le somme a disposizione del capitolo 450 del bilancio 2014, ad oggetto "Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti", riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 194 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 267/2000;
2. di demandare al Responsabile dell'Area Amministrativa/Servizi alla persona-cultura/biblioteca l'adozione dei provvedimenti di corresponsione delle somme dovute.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi in merito passiamo subito alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17 perché è arrivato adesso il Consigliere Franceschini. Consiglieri astenuti? Zero. Votanti 17. Contrari? Zero. Favorevoli? Unanimità, 17.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la delibera.

SINDACO

Immediata esecutività.

PRESIDENTE

Non c'è. Sì.

SINDACO

C'è l'immediata esecutività per forza.

PRESIDENTE

Certo. Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 17. C'è qualche astenuto? Zero. Votanti 17. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Dichiaro valida e approvata anche l'immediata eseguibilità.

P. N. 7 - OGGETTO: GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. CONFERMA DEL MEDESIMO PER L'ANNO 2014 NELLA MISURA ATTUALE.

PRESIDENTE

Passiamo invece all'argomento n. 7.

Oggetto: GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. CONFERMA DEL MEDESIMO PER L'ANNO 2014 NELLA MISURA ATTUALE.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica.

Invito il Sindaco a illustrare l'argomento e leggere la proposta di deliberazione. Sindaco, prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Bene. Non c'è molto da dire, è una deliberazione sostanzialmente tecnica che prende atto del ricco gettone di presenza di cui il nostro Consiglio Comunale se ne fa un vanto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione n. 92 in data 30.10.2000, esecutiva, con la quale il Consiglio Comunale ha deliberato il mantenimento del gettone di presenza per i consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari nella misura allora vigente, pari ad € 15,47;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, all'art. 82, detta norme relative all'indennità degli amministratori locali;

Visto il decreto del Ministro dell'Interno 4.4.2000, n. 119, con il quale si adotta il regolamento recante norme per la determinazione delle misure dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali;

Preso atto che la misura base del gettone di presenza per i consiglieri comunali nei Comuni da 10.000 a 30.000 abitanti, decurtata del 10% ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge. 23.12.2005, è pari ad € 19,99;

Ritenuto di confermare la misura del gettone di presenza come attualmente determinato;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 119/2000 citato, ai presidenti dei consigli dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti spetta l'indennità mensile pari a quella degli assessori di Comuni della stessa classe demografica, accertata, per l'anno 2014, con deliberazione della Giunta Comunale n. 8

del 23 gennaio 2014;

Visti i pareri allegati in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di confermare, per l'anno 2014, la misura del gettone di presenza dei consiglieri comunali in € 15,47;

(Scusate la digressione, ma siccome vedo che c'è qualcuno della stampa in sala scrivetelo bello grande, 15 Euro virgola 47 lordi. Si parla sempre di lordo)

2. di dare atto che l'indennità di funzione del presidente del Consiglio Comunale è pari a quella degli assessori, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.M. 119/2000, come accertata con deliberazione n. 8/G.C. del 23.01.2014.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi in merito? Passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 17. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 17.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

17 i Consiglieri presenti. Astenuti? Zero. Votanti 17. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Viste entrambe le votazioni dichiaro valide e approvate.

P. N. 8 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

PRESIDENTE

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 20.

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica.

Invito l'Assessore alla Polizia Locale - Roberto Pisoni - a relazionare in merito all'argomento e leggere la proposta di deliberazione. Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Buonasera a tutti. Questa sera vediamo in Consiglio Comunale la proposta per l'approvazione del nuovo Regolamento della Polizia Urbana. Regolamento che andrà a sostituire quello in vigore attualmente che risale al 1950.

Detto Regolamento ci consente quindi prima di tutto di equipararci ai Regolamenti degli altri Comuni che come noi fanno parte dell'asse del Sempione, quindi le Polizie Locali dei Comuni. Questo ci consente quindi di avere un Regolamento che è assolutamente in linea con quello degli altri.

Questo Regolamento va a disciplinare, come illustrato già nell'art. 1, l'insieme delle misure volte ad assicurare la serena e civile convivenza, regolando i comportamenti e le attività dei cittadini all'interno del territorio comunale.

Nel Regolamento che andiamo a vedere questa sera abbiamo inserito anche alcune ordinanze che ormai hanno assunto un carattere di ordinarietà, quali sono per esempio quella dell'ambrosia, quella della neve e quella dell'uso dell'acqua potabile.

Le materie che vengono regolamentate sono la disciplina del suolo, la tutela e la sicurezza urbana, tutela della quiete pubblica e privata, la tutela del territorio e ambiente, la protezione e tutela degli animali. Rimangono ovviamente esclusi gli aspetti inerenti quello che è espressamente l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica che sono invece regolamentati da ordinamenti di carattere nazionale.

Le attività di Polizia Urbana, ricordo che si svolgono esclusivamente sul territorio comunale, se non diversamente concordato con apposite convenzioni. Noi rientriamo nella convenzione con l'asse del Sempione, quindi in fase di operatività congiunta anche gli agenti della Polizia Locale di Nerviano, così come quelli dei

Comuni limitrofi, possono operare sui territori non di competenza, però solo in fase di operazioni congiunte e a seguito di accordi prestabiliti.

Questo Regolamento si compone di un totale di 10 titoli, per complessivi 74 articoli.

- Titolo 1° disposizioni generali.
- Titolo 2° disciplina del suolo.
- Titolo 3° tutela della sicurezza urbana.
- Titolo 4° tutela della quiete pubblica e privata.
- Titolo 5° tutela del territorio e ambientale.
- Titolo 6° mantenimento, protezione e tutela degli animali.
- Titolo 7° attività di Polizia Amministrativa.
- 8° varie.
- 9° le sanzioni.
- 10° disposizioni transitorie e finali.

È evidente che questo Regolamento va a coprire un insieme di argomenti estremamente ampi ed eterogenei. Questo lo potete vedere anche scorrendo quello che è proprio il Regolamento in sé.

Come potete vedere dai riferimenti che vengono fatti nello stesso Regolamento è fondato su norme ben precise e dettagliate. Ve le vado un attimino e brevemente a riassumere. Le vedete poi comunque citate nei vari articoli quando vengono poste in essere.

- Legge 689/81 che è la legge sulle sanzioni amministrative.
- Legge 241/90 che riguarda le norme in materia di procedimenti amministrativi e di accesso ai documenti amministrativi.
- Il Regio Decreto 1265 del 34 che è nello specifico il Testo Unico delle Leggi Sanitarie e ovviamente tutte le successive modifiche.
- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, che è emanato in riferimento al Regio Decreto 1846 del 31, anche qui ovviamente tutte le successive modifiche.
- Il Testo Unico degli Enti Locali, Decreto Legislativo 267 del 18 Agosto del 2000.
- Il DPR 753/80, che riguarda in particolare le norme in materia di Polizia, sicurezza e regolarità nell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto. Oltre ovviamente a fare riferimento a quelle che sono le leggi nazionali per i vari settori di competenza.

Vado ora a leggere il testo del deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che al fine di garantire il rispetto dei principi dell'ordinamento e delle norme di legge, occorre

provvedere ad individuare le misure volte ad assicurare la civile e serena convivenza all'interno del territorio comunale per mezzo di apposito regolamento;

Considerato che lo strumento per addivenire a tale prerogativa è individuato nel Regolamento di Polizia Urbana;

Preso atto che il Regolamento di Polizia Urbana vigente è stato approvato con apposita deliberazione del Consiglio Comunale n. 276 del 12.08.1950 e, pertanto, risulta obsoleto anche alla luce dell'autonomia conferita ai Comuni ex artt. 3, 7 e 7-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. in materia di applicazione delle sanzioni amministrative;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere all'adozione di un nuovo Regolamento di Polizia Urbana, rispettante i vincoli innovativi imposti dalla legislazione vigente;

Dato atto che la bozza di regolamento è stata sottoposta all'esame preventivo della Commissione Consiliare Affari Generali e Materie Economico-Finanziarie in data 06 marzo 2014;

Visto l'art. 42 del T.U. n° 267/2000;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

- 1) di approvare il Regolamento di Polizia Urbana composto da n. 74 articoli allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);
- 2) di abrogare il Regolamento di Polizia Urbana approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 276 del 12.08.1950.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi in merito? Rovellini Federica, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Noi comunque ci esprimeremo contrari a questo Regolamento in quanto ci sembra eccessivamente restrittivo, come già detto in Commissione. Alcuni punti che ci sembrano abbastanza restrittivi a quanto contrariamente potrebbe essere adottato riguardano innanzitutto l'art. 6 comma 2 al punto r) nel momento in cui si cita di utilizzare balconi o terrazzi come luoghi di deposito di rifiuti o altri simili materiali. Questo va a riguardare ogni tipo di rifiuti e non si fa alcuna distinzione riguardante case che si affacciano sulla

pubblica via oppure su cortili interni. Quindi questo nel momento in cui una famiglia abitasse per esempio in un monolocale e non avesse altro luogo per poter riporre i rifiuti, i rifiuti che possono essere anche la carta o la plastica, questo potrebbe dare luogo a delle sanzioni a nostro parere anche abbastanza ingiustificate.

In secondo luogo all'art. 17 comma 1 lettera a), nel momento in cui si prevede un'eventuale sanzione per chi consuma bevande alcoliche di qualsiasi gradazione nelle aree verdi cittadine e in tutti i luoghi pubblici o ad uso pubblico ad esclusione delle zone eventualmente adibite a pic-nic e di quelle autorizzate temporaneamente anche alle pertinenze annesse ai pubblici esercizi di somministrazione regolarmente autorizzati. Anche in questo caso penso che il consumo di superalcolici non possa essere equiparato ad una birra o comunque ad una bevanda non con una gradazione così elevata.

Anche in questo caso ci sembra eccessiva l'eventuale sanzione che comporterebbe il consumo di bevande alcoliche.

Nonché al punto g) l'utilizzo di pattini, tavole o qualsiasi altro mezzo che possa creare nocumento o pericolo per i pedoni. Come detto in Commissione questo bandirebbe praticamente l'utilizzo dei pattini all'interno del nostro Comune.

Infine mi chiedevo se esiste a Nerviano, riguardo all'art. 50 comma 4, si prevede che i cani possano essere lasciati liberi purché sotto il costante controllo del proprietario o dell'accompagnatore esclusivamente nelle aree a loro appositamente destinate ed opportunamente delimitate e segnalate. Dei danni che i cani eventualmente provochino al patrimonio verde pubblico rispondono i proprietari, se non individuati i possessori.

Mi chiedevo se esistono effettivamente a Nerviano delle aree proprio adibite per poter lasciare liberi i cani in queste aree.

Infine un dubbio che avevo riguarda l'art. 61, riguardante cortei, cerimonie e processioni. Qui si prevede che fatto salvo quanto previsto nelle leggi di pubblica sicurezza chiunque promuova riunioni, cortei, cerimonie, processioni, è tenuto a darne comunicazione al Sindaco almeno dieci giorni prima della data prevista per lo svolgimento della manifestazione. Però io ho trovato dall'art. 18 della legge 773 del 1931 è invece riportato che i promotori di riunioni in luogo pubblico piuttosto che altre manifestazioni di altro genere devono dare avviso al Questore tre giorni prima. Mi chiedevo come potessero essere messi ... questi due articoli, in quanto in questa legge si prevede che la comunicazione debba

essere data tre giorni prima mentre nel Regolamento dieci giorni prima.

Basta, queste qui erano le osservazioni.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre domande o comunque interventi in merito? Carlo Sala, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Su questo punto in alcune cose mi ha già anticipato la Consigliere Rovellini, però vorrei partire da un presupposto, il fatto che si arrivi a fare un Regolamento che è omogeneo a tutto l'asse del Sempione sicuramente è una buona cosa. Questo è un dato di fatto, visto che ci sono accordi per il controllo del territorio che comportano tutte queste forze se c'è un Regolamento omogeneo è sicuramente buono.

Appunto, a parte il fatto che sono restrittive, penso che ci siano alcune cose che riguardano di più - come diceva prima Zancarli - su quelle che sono le responsabilità civili più che divieti; perché se andiamo sempre all'art. 17 oltre che vietare le bevande alcoliche, che è in uso specialmente nei periodi estivi in alcune parti del territorio, in special modo ragazzi che si trovano a mangiare la pizza, di cui ne abbiamo tracce tutte le volte che il Sindaco va a posteggiare la macchina prima di entrare in Comune, nel periodo estivo è molto diffuso. Forse una norma che impedisse che lasciassero lì sul bordo le bottiglie, le scatole della pizza o che, sarei d'accordo in quel caso lì fare cinque metri per andare a buttarli negli appositi contenitori sì. Però che si arrivi a dare 250 Euro di multa a uno che si ritrova in compagnia a mangiare la pizza penso che uno non conosca le usanze del territorio, oltre ad essere eccessivo; perché è una buona abitudine che ormai i ragazzi si ritrovano nelle ore serali e anche più avanti, più notturne che serali, viste le abitudini, a fare uso o a trovarsi a mangiare la pizza in compagnia, che oltretutto va bene insomma.

Un'altra cosa che mi faceva specie, che ho detto anche nella Commissione Consiliare, all'art. 17 punto g), l'ultimo coso, dice "Fare uso di pattini, tavole e qualsiasi altro mezzo che possa creare nocumento o pericolo per i pedoni". Significa che su tutto il territorio comunale, perché poi qua lo troviamo anche nelle aree verdi, che è riferito ai giardini o alle aree attrezzate, là è ancora più restrittivo, poi ci andiamo, diciamo che un ragazzo o chi fa uso di pattini sul marciapiede non può andare, sulle strade non può andare, sulle aree pubbliche tipo questa del Comune non lo può

fare, insomma come dicevo in Commissione evitiamo di regalare skateboard o pattini ai bambini perché poi logicamente incombono in quelle che sono le sanzioni amministrative.

Mentre all'art. 40 addirittura, che è "Disposizioni sul verde pubblico", il comma d) recita "Condurre velocipedi e circolare con tavole e pattini o altri acceleratori" significa i monopattini, che in definitiva sono giochi per i bambini, "al di fuori delle aree agli stessi riservate". Siccome non ci sono aree riservate per queste cose, sono sicuramente i camminamenti che ci sono nel parco, qua è vietato entrare. Un bambino non può andare in bicicletta al parco, non può portare i pattini, non può usare il monopattino o non può usare tutto ciò che non è motorio con le sue gambe perché sarebbe vietato, perché questo è vietato, non è che... E' vietato farlo. Per cui non si tratta poi di dire che sì, però il buonsenso dice: se vedo un bambino... Il buonsenso in un regolamento non esiste, se è vietato è vietato.

Sono molto restrittivi, tanto è vero che chi ha letto Il Giorno di settimana scorsa, una ragazza che attraversava il parco di Legnano in bicicletta è stata fermata e multata perché andava dentro il parco di Legnano in bicicletta. Mi sembra eccessivo, perché uso ed è stato usato che tanti d'estate vanno a fare il giro in bicicletta andando al parco di Legnano.

Ora, è chiaro che queste cose qua andrebbero viste e andrebbero regolamentate per far buon uso del territorio; ma quando si arriva a divieti che comportano di evitare un certo uso del territorio secondo me è anomalo.

Ripeto, noi come Gruppo Indipendente e Con Nerviano sicuramente voteremo questo, però metteremo queste riserve, perché io penso che poi usando il buonsenso a breve queste saranno modificate; sicuramente, perché già il fatto che è andato sul giornale, questa ragazza è stata multata settimana scorsa, visto che il Comune di Legnano ha già approvato questo Regolamento, penso che succederà poi in tanti altri Comuni questa situazione, penso che costringerà o mi auguro che ci sia il buonsenso a fare delle modifiche, a far sì che l'uso del territorio sia fatto con cognizione e non da vietare.

Effettivamente lo voteremo con riserva.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Il Gruppo della Lega sicuramente voterà a favore di questo Regolamento di Polizia Urbana che, come è stato detto prima, era molto vecchio, risaliva addirittura agli anni 50. Nella premessa si dice che: "Il Regolamento che provvede ad individuare le misure volte ad assicurare la civile e serena convivenza all'interno del territorio comunale". Noi come Lega in Commissione con il Consigliere Zancarli abbiamo avanzato due proposte che sono state parzialmente accettate, una era quella relativa al fenomeno dell'accattonaggio, che è vietato su tutto il territorio comunale. La proposta che abbiamo fatto era di mettere in particolare presso i luoghi sacri, quindi chiese e cimiteri.

L'altra idea/proposta che abbiamo fatto era quella di sottolineare il mercato del Sabato mattina dove il fenomeno è ben diffuso, in quanto siamo arrivati a contare addirittura sei persone dedite a questo fenomeno contemporaneamente al mercato cittadino. Anche presso i centri commerciali dove è diffuso il fenomeno.

Prendiamo atto che è stata accettata e messa nel Regolamento la parte che specifica in particolare presso i luoghi sacri, chiese e cimiteri, quindi siamo parzialmente soddisfatti.

L'altra proposta che era stata fatta riguardava il discorso del nomadismo sul territorio comunale, dove nel Regolamento che era arrivato in Commissione si parlava di divieto assoluto di insediamento abitativo in aree verdi pubbliche e private di Nerviano. Noi lo ritenevamo comunque incompleto e abbiamo fatto mettere in tutte le aree pubbliche, in quanto il fenomeno era diffuso in passato anche nei parcheggi pubblici e nelle strade.

Prendiamo atto che è stata presa in considerazione questa ipotesi, quindi sicuramente il nostro voto sarà a favore.

Quello che vorrei sottolineare infine è che mi auguro che questo Regolamento poi non resti soltanto un Regolamento sulla carta. Dico questo e faccio un paragone che a qualcuno potrà sembrare strano ma che a me personalmente preoccupa, perché poi a farlo rispettare sul territorio dovrà essere la Polizia Locale, in modo particolare il Comandante della Polizia Locale. Io mi auguro che non succeda come è successo con i divieti di sosta sul territorio comunale, perché da nostra richiesta, avendo molti dubbi sul fatto che comunque venissero fatti rispettare tutti, noi non chiediamo la massima severità, ma almeno il rispetto delle regole sì. Abbiamo chiesto di sapere nel 2013 quante multe sono

state date per divieto di sosta nelle zone centrali di Nerviano e frazioni, quindi mi riferisco a Piazza Italia, mi riferisco a Piazza della Chiesa a Sant'Ilario, a Piazza Don Musazzi a Garbatola e a Via Sant'Anna Cantone. Quando è arrivata la risposta sulle multe che ci sono state in Piazza Italia io pensavo saranno state le multe date al massimo in una settimana, invece sono state date la bellezza di 35 multe in totale per divieto di sosta in Piazza Italia. Io pensavo che si scherzasse, invece è la realtà.

Resto alquanto stupito della cosa. Sant'Ilario due multe per divieto di sosta. A Garbatola zero multe, quindi vuol dire che i cittadini sono bravissimi e in Via Sant'Anna a Cantone zero multe. Sono dati che veramente ci lasciano perplessi, perché possiamo capire che giustamente non si chiede la massima severità, ma come gli altri cittadini rispettano le regole e parcheggiano le macchine, faccio l'esempio di Piazza Italia dove la stragrande maggioranza dei cittadini parcheggia la macchina in piazza del mercato e poi si reca a piedi, non si capisce perché chi lo fa non viene punito.

Mi auguro veramente che questo Regolamento non resti solamente sulla carta ma venga fatto applicare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Dall'Ava, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Sono stato già anticipato bene o male da tutti sulle varie perplessità che possono nascere da questo Regolamento, come sulle cose positive che ne vengono. Sicuramente è importante che un Regolamento così datato venga aggiornato, quindi non si può che essere favorevoli in merito. Alcuni dettagli sono forse un po' troppo restrittivi, e come già è stato detto contare tutto completamente sul buonsenso è un pelo rischioso perché delle volte poi se il buonsenso viene meno magari il giorno con la luna storta dice: però sul Regolamento è scritto quindi io ti multo, è un po' un rischio. Però è anche vero che altre cose vanno regolamentate.

Date le perplessità e data anche la buona fede, soprattutto l'importanza di questo Regolamento, penso che poi nella votazione mi asterrò per il contrasto tra le due questioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono... C'è un altro intervento? Giovanni Briatico, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Grazie. Semplicemente abbiamo già riflettuto abbastanza a proposito di quelli che sono i punti effettivamente critici di questo Regolamento. Anche i Gruppi di Maggioranza avevano espresso qualche perplessità.

Quello che per buona parte ce li ha fatti fugare è stata comunque la risposta del Comandante, per cui il Regolamento si "limita" a recepire quelle che sono norme di legge. Per cui sono d'accordo sull'auspicio del Consigliere Sala nel fatto che in qualche modo sarà non dico necessario ma sarà buona cosa - se c'è il modo - trovare una mediazione tra quella che è la norma che fa il divieto, pone il divieto, come può essere il Codice della Strada, e invece esattamente un qualcosa che in parte regoli e in parte sia l'attuazione che poi sarà fatto all'interno del Comune di Nerviano.

Mi limito ad un'altra osservazione, sposo in pieno, ma siamo fiduciosi, sposo in pieno la richiesta che è stata fatta dal Gruppo Lega Nord, ma sono fiducioso nel fatto che comunque la Polizia Locale riuscirà a tenere sotto controllo quella che è la situazione. Sapendo poi che comunque nel 2014 arriverà un ulteriore elemento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi la parola all'Assessore, prego.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Solo alcune precisazioni riguardo alle osservazioni che sono state fatte. Per quanto riguarda il consumo di sostanze alcoliche è una legge che prevede i gradi e quanto uno può bere, non è a discrezione o a sensibilità di un Comune piuttosto che di un altro; per cui se la legge pone dei limiti questi limiti vanno comunque rispettati a prescindere che uno possa bere la birretta piuttosto che. I limiti ci sono e vanno rispettati.

Per quanto riguarda il discorso di condurre velocipedi, quello citato anche dal Consigliere Rovellini, nel Regolamento, prendo l'art. 40, dove si dice "Condurre velocipedi e circolare, tavole, pattini e altri acceleratori" è specificato "in modo da creare pericolo o molestie agli altri trasgressori". È specificato sia in questo che nell'altro articolo. Anche io ero a conoscenza del fatto successo a Legnano la scorsa settimana, è evidente che però se l'utilizzo di determinati strumenti arreca danno ad altri è necessario intervenire, non si può lasciare tutto - come veniva

detto prima - alla discrezionalità o al buonsenso comune. Il Regolamento deve dare a chi poi sarà preposto ad applicarlo gli strumenti in modo da poterlo applicare.

Per quanto riguarda invece il discorso delle aree destinate, l'art. 50 che citava prima, è vero, noi all'interno del Comune di Legnano non abbiamo aree apposite, questo però non implica il fatto che gli animali debbano essere comunque condotti e non lasciati liberi, nello specifico nei parchi pubblici. Quindi non c'è la presenza di un'area destinata, però questo non autorizza gli eventuali proprietari in particolare dei cani a lasciarli scorrazzare liberi in parchi pubblici, a volte frequentati anche da bambini.

Una chiosa finale sul discorso della Polizia Locale. Io penso, lo penso come Assessore, che i nostri Agenti, il nostro Comandante e Vicecomandante lavorino in maniera costante e importante sul territorio. L'ho sempre detto e lo ripeto anche questa sera, non è possibile a mio parere limitare e quantificare la mole di lavoro che viene fatto dagli Agenti della Polizia Locale, dal Comandante, dal Vicecomandante, leggendo i meri numeri delle sanzioni emesse. Anche perché il lavoro che viene svolto sul territorio va oltre, è un lavoro di presidio, un lavoro di accompagnamento, un lavoro di controllo dello stesso.

Voglio ricordare, ma questo lo faccio a mio malincuore perché faccio parte dell'Amministrazione Comunale, che noi come Polizia Locale operiamo con sette Agenti in meno di quelli che dovrebbero essere gli effettivi del Corpo. La norma prevede, dice che in linea teorica l'ottimo dovrebbe essere un Agente ogni 1.000 abitanti, noi ad oggi abbiamo nove Agenti più il Comandante, per cui siamo comunque in notevole difficoltà. Nonostante questo vengono garantiti tutti i servizi, vengono garantiti i servizi soprattutto all'uscita delle scuole e all'ingresso delle scuole medie e di alcune frazioni, coadiuvati dalle associazioni di volontariato, Carabinieri in pensione e Bersaglieri in pensione che ci danno un forte aiuto. Riusciamo a garantire tutti quei servizi chiamiamoli collaterali ma che hanno una valenza importante, che sono i servizi di Polizia Amministrativa, di verifica delle residenze, di controllo del territorio.

Riusciamo a garantire, riescono a garantire i nostri Agenti anche e soprattutto nel periodo estivo servizi serali e notturni. Per cui io raccolgo l'invito che è arrivato sia dalle forze di Maggioranza che di Opposizione, ma è uno sprono che a mio parere i nostri Agenti, il nostro Comandante, il nostro Vicecomandante, non hanno bisogno, perché posso assicurare vedendoli lavorare tutti i giorni quanto sia notevole la mole,

l'impegno, la disponibilità che loro mettono nel loro lavoro. Anche perché a volte sfugge per esempio che quando la Polizia Locale effettua un fermo, perché poi uno dice non li vediamo mai in giro, quando noi effettuiamo un fermo le strutture, le condizioni ci impongono di accompagnare il fermato a Legnano, di accedere agli atti presso le Forze di Polizia. Per cui questo impegna solitamente una pattuglia per quando va bene mezza giornata, quindi un turno completo.

Vi posso assicurare, senza paura di essere smentito, che i nostri Agenti lavorano sul territorio, sono presenti sul territorio. Il lavoro, ripeto, non è solo limitato all'elevazione della sanzione.

Mi auguro che effettivamente con l'anno 2014 potremmo incrementare di un altro elemento il Corpo, in modo da poter ulteriormente procedere nei servizi che comunque già i nostri Agenti fanno. Per quanto riguarda l'applicazione del Regolamento penso che non ci sia da aver timore che non venga applicato e che rimanga sulla carta perché la volontà è proprio quella di garantire ai cittadini il quieto vivere all'interno del territorio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Carlo Sala, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Una precisazione, che è questa: non è come ha detto l'Assessore perché se guarda l'art. 40 dice "Nelle aree a verde e nei giardini pubblici è vietato: condurre velocipedi" è vietato. Al di là che poi non deve dar fastidio come lo dice dopo, però è vietato, per i motivi, per evitare di dare fastidio. Però è vietato, uno non può andare in bicicletta dentro i giardini pubblici. Sennò è sbagliato scriverlo.

PRESIDENTE

Prego.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Posso? L'art. 40 lettera d), giusto? Dice: "Condurre velocipedi e circolare con tavole, pattini o altri acceleratori di andatura al di fuori delle aree agli stessi riservati in modo da creare pericolo o molestie agli altri frequentatori".

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Quando c'è un articolo devi guardare l'articolo che c'è. Allora, se guardi 1, l'art. 1, poi gli altri sono

commi, dice "Nelle aree a verde e nei giardini è vietato: comma c) introdurre veicoli, comma d) condurre velocipedi". È vietato. Dice io lo vieto per questo motivo, per evitare che possa dare nocumento a... vieto di andare in giro in bicicletta. È così.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Adesso poi non è interpretativo, il comma d) specifica che è vietato nei giardini condurre velocipedi in modo da creare pericolo e molestie. Se un bambino gira con la sua bicicletta e non crea molestie e pericoli l'articolo non prevede che venga sanzionato. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) La forma è questa, adesso scusate...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

L'art. 1 dice...

PRESIDENTE

Basta gli interventi che sono...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Non è un intervento. L'art. 1 dice "Nelle aree a verde e nei giardini pubblici è vietato", poi viene...

PRESIDENTE

Come sempre c'è il problema delle interpretazioni delle norme.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

A me sembra comunque abbastanza chiaro, però...

PRESIDENTE

Ognuno ha un'interpretazione diversa, poi è chiaro che è sempre la Pubblica Amministrazione o comunque la persona, in questo caso il Vigile che interpreta la norma e di conseguenza poi applica l'eventuale sanzione.

Se non ci sono altri interventi direi di passare alla votazione, visto che si sono anche espresse le dichiarazioni di voto. Giusto? Va bene.

Consiglieri presenti 17. C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto. Votanti 16. Contrari? 1 contrario. Voti favorevoli? 15.

Perciò visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la delibera del Regolamento di Polizia Urbana.

Però metto a votazione anche l'immediata eseguibilità, vuol dire che da domani è valido.

Consiglieri presenti 17. C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto. 16 votanti. C'è qualche contrario? 1 contrario. Favorevoli? 15.

Perciò è valida e approvata anche l'immediata eseguibilità.

**P. N. 9 - OGGETTO: SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE
DI CAP HOLDING S.P.A. IN FAVORE DELLA SOCIETA' A
RESPONSABILITA' LIMITATA DI NUOVA COSTITUZIONE
PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.**

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 9.

Oggetto: SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE DI CAP HOLDING S.P.A. IN FAVORE DELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA DI NUOVA COSTITUZIONE PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati in carica.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e leggere la proposta di deliberazione. Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Il deliberato qui è molto corposo ma sostanzialmente nasce da una costola di CAP Holding che oggi rappresenta il soggetto gestore pubblico dell'acqua in tutta la Provincia di Milano. Si staccano quei Comuni che facevano riferimento alla Provincia di Lodi, quindi all'area del Lodigiano, dove viene lì costituita una nuova società patrimoniale e un nuovo soggetto gestore. Quindi non è altro che un accordo raggiunto precedentemente quando CAP Holding ha sostanzialmente incorporato in sé tutte le società patrimoniali, IANOMI era quella che era presente qui sul nostro territorio ma ce n'erano anche altre, c'era TAM e TASM tra Magentino ed Abbiatense, quindi tutte queste realtà patrimoniali della Provincia di Milano oggi fanno espresso riferimento a CAP Holding.

Con AMIACQUE S.r.l., società interamente partecipata che invece che essere proprietaria delle infrastrutture, quindi delle reti, è gestore del servizio. La stessa cosa accadrà nei Comuni del Lodigiano.

Da qui la necessità di approvare in tutti i 134 Comuni soci di CAP Holding la medesima deliberazione che vado a leggere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Il Comune di Nerviano - appartenente all'Ambito Ottimale della Provincia di Milano - è socio di CAP Holding con una quota dello 0,834% del capitale sociale;
- Il C.d.A. di CAP Holding, nella seduta del 19.12.2012, ha approvato la "Lettera di intenti - Gentlemen Agreement" tra CAP Holding spa e SAL srl, relativa al progetto di separazione del ramo

d'azienda di CAP Holding costituito dagli impianti, reti e altre dotazioni asservite al S.I.I. della Provincia di Lodi, unitamente ai rapporti di debito/credito ed in generale dei rapporti patrimoniali correlati ai predetti beni (di seguito denominato "Ramo di Lodi"), con contestuale uscita dei Soci di detta Provincia dalla compagine sociale di CAP Holding, nonché con la previsione di porre in essere tale progetto entro il termine massimo di un anno solare dalla data di stipula della suddetta "Lettera di Intenti";

- Con la sottoscrizione della sopra citata "Lettera di Intenti", le sunnominate parti, al fine di dare piena attuazione al progetto, hanno dato mandato, ognuno per quanto di competenza, a due advisors finanziari/legali, Bernoni & Partners per CAP Holding e Studio Corsi - Studio Dell'Acqua per SAL, con il compito di presentare una o più proposte di valutazione del "Ramo di Lodi", coerente con la natura della società e con le precedenti operazioni straordinarie deliberate dalle società interessate, con la natura degli assets posseduti e del servizio idrico gestito, nonché di presentare il processo giuridico più opportuno che permetta di raggiungere, in maniera condivisa, il termine del percorso societario e strategico di separazione del Ramo di Lodi;
- Il C.d.A. di CAP Holding nella seduta del 26.06.2013 ha preso atto del documento, definito dall'advisor di CAP Holding S.p.A., riguardante il processo di separazione del ramo lodigiano dal patrimonio di Cap Holding S.p.A. in virtù della vigente normativa di settore e secondo i principi sanciti nella "Lettera di Intenti/Gentlemen Agreement" siglato il 19.12.2012 condividendo altresì il criterio di valutazione individuato dal Dott. Tedeschi - Bernoni & Partners, secondo una metodologia prettamente patrimoniale del ramo d'azienda da trasferire e conseguentemente anche della frazione del patrimonio che misura la riduzione del capitale sociale di CAP Holding, poiché ritenuta la più corretta in relazione alla natura e scopo di CAP Holding, del servizio pubblico reso e della natura sostanzialmente demaniale dei beni costituenti le reti, impianti e altre dotazioni asservite al S.I.I.; metodologia che - tra l'altro - risponde anche all'esigenza di assicurare una correlazione tra ramo d'azienda da trasferire e riduzione del patrimonio per ipotesi di scissione da realizzare

con modalità neutre, senza incidere sulla tariffa del servizio;

- Il C.d.A. nella medesima seduta ha preso inoltre atto che il percorso giuridico - condiviso dagli advisors - da attuare per dare corso alla separazione del suddetto ramo lodigiano è quello della scissione (artt. 2506 e ss. Cod. Civ.) del "ramo d'azienda" afferente il lodigiano a favore di una società appositamente detenuta, quali soci, dai soli Enti locali della provincia di Lodi;
- In data 01.08.2013 è stato sottoscritto tra CAP Holding spa e SAL srl specifico accordo per il trasferimento del patrimonio situato nel territorio corrispondente alla Provincia di Lodi e delle quote dei Soci Lodigiani da CAP Holding spa a SAL srl con cui è stato definito il percorso e i valori di massima da porsi alla base del trasferimento stesso;
- L'Assemblea dei Soci di CAP Holding del 21 ottobre 2013 ha esaminato le linee di indirizzo inerenti i rapporti con i gestori dei territori di Lodi ed in particolare riguardanti il trasferimento a SAL S.r.l., sulla base della volontà espressa dai Comuni Soci del lodigiano, del ramo d'azienda (e relativa quota di patrimonio netto) del lodigiano attraverso un'operazione di scissione non proporzionale a favore di una new.co., nella quale trasferire il patrimonio lodigiano esistente in CAP Holding S.p.A., unitamente a tutti i Soci lodigiani con conseguente riduzione del capitale sociale di CAP Holding del corrispondente valore. L'Assemblea in virtù di detto esame ha preso pertanto atto delle sopracitate linee di indirizzo dando mandato al C.d.A. per l'attuazione delle stesse;
- L'Assemblea dei Soci di CAP Holding del 17 dicembre 2013, in sede di approvazione del Piano Industriale del Gruppo CAP 2014 - 2016, ha altresì assunto determinazione vincolante per il C.d.A. di adottare il progetto di scissione del cd. ramo lodigiano a favore della new.co. conformemente all'accordo stipulato con la Società Acque Lodigiana Srl (SAL) siglato in data 01 agosto 2013;

Considerato che CAP Holding ha affidato incarico professionale al Dott. Giovanni Rossi, dottore commercialista e revisore legale dei conti, dello Studio del professor Pietro Manzonetto di Milano, quale esperto per la redazione della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ex artt. 2506 ter, comma 3 C.C. e 2501

sexies C.C. nell'operazione di scissione parziale non proporzionale di CAP Holding spa;

Preso atto che:

- l'operazione che si intende sottoporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea dei soci di CAP Holding consiste nella scissione parziale non proporzionale attuata mediante il trasferimento alla Beneficiaria del ramo d'azienda atto al servizio dell'erogazione e gestione del sistema idrico nella Provincia di Lodi;
- tale processo sarà da attuare attraverso la fuori uscita dal capitale di CAP Holding dei soci Enti Locali del lodigiano e, contestualmente, del "ramo d'azienda" (reti, impianti e altre dotazioni asservite al S.I.I.) localizzato in detta Provincia unitamente ai rapporti di debito/credito ed in generale dei rapporti patrimoniali correlati a detto ramo d'azienda;
- la Società trasferirà, a valore contabile in neutralità fiscale e continuità, alla società Beneficiaria della scissione una parte di patrimonio netto - sulla base dei valori desunti dalla situazione di riferimento al 30/09/2013 - pari ad Euro 34.200.720;
- in esecuzione al trasferimento a favore della Beneficiaria, CAP ridurrà il proprio Capitale Sociale di un importo pari ad Euro 32.387.350 (pari cioè al capitale sociale di pertinenza dei Soci Enti Locali della Provincia di Lodi) e per la restante parte di Euro 1.813.370, ridurrà riserve di patrimonio e così per un importo complessivo del patrimonio netto di scissione pari ad euro 34.200.720 ; contestualmente la Società Beneficiaria si costituirà con un patrimonio netto di pari importo (euro 34.200.720), specificatamente rappresentato da un aumento di capitale sociale pari ad Euro 8.500.000 e da riserve di patrimonio per Euro 25.700.720,00 (per un pari importo, come detto, di euro 34.200.720 sulla base dei valori desunti dalla situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013) e così con un incremento di patrimonio netto identico a quello oggetto della Scissione da CAP Holding. In particolare rimangono invariati i pesi percentuali di partecipazione dei soci Enti Locali della Provincia di Lodi tra quelli detenuti in CAP Holding rispetto a quelli poi detenuti nella Società beneficiaria in esecuzione della scissione;
- per effetto della Scissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis c.c., la Beneficiaria subentrerà, pertanto, alla Scindenda in tutti i

rapporti giuridici attivi e passivi di queste, in tutte le attività e passività patrimoniali delle stesse, nei diritti e negli obblighi e, più in generale, nell'intero patrimonio del ramo d'azienda oggetto di scissione, nonché in tutti i rapporti di natura concessoria;

- ai fini della Scissione, è stata adottata, quale situazione patrimoniale di riferimento ai sensi dell'art. 2501-quater c.c., la situazione patrimoniale di CAP alla data del 30 settembre 2013. I valori delle attività e delle passività verranno trasferiti secondo i valori esistenti all'atto della scissione ex art. 2506 quater - 2504 bis, comma 4^ c.c. nel rispetto dei criteri e dei valori indicati nel progetto di scissione redatto ai sensi dell'articolo 2506 bis Codice civile e allegato alla presente deliberazione;
- l'operazione di scissione verrà deliberata e attuata secondo la disciplina societaria prevista dal Codice Civile (art. 2506 e ss. c.c.);
- l'operazione non è soggetta a condizioni sospensive subordinate all'approvazione da parte dell'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato poiché non risultano superati i limiti di fatturato totale realizzato a livello nazionale dall'insieme delle società interessate;
- al termine dell'operazione di Scissione, la Beneficiaria, secondo i conteggi svolti sulle situazioni contabili ad oggi adottate, risulterà avere un capitale sociale pari ad Euro 8.500.000,00;

Visto che il Progetto di Scissione, la Relazione dell'Esperto e gli altri documenti previsti dall'art. 2501-septies c.c. rimarranno depositati in copia presso la sede Sociale durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla Scissione;

Accertato inoltre che:

- l'operazione trova giustificazione - e dà esecuzione - all'esigenza di aggregazione per addivenire nell'ambito di ogni Provincia, ad un soggetto Unico Gestore secondo le previsioni della normativa. Attualmente CAP, soggetto gestore della Provincia di Milano, è titolare anche del ramo di azienda asservito al S.I.I. per la Provincia di Lodi: da qui l'esigenza di una separazione per dare attuazione alla normativa di settore sulla distinzione per ambiti locali più immediato e sostanzialmente neutro per dare corso alle linee di indirizzo finalizzata alla riorganizzazione della gestione del S.I.I.. In sostanza la scissione rappresenta l'istituto più idoneo alla luce anche (i) della novellata normativa

- in materia di gestione di servizi idrici integrati,
(ii) delle pronunce della Corte Costituzionale,
(iii) della normativa Europea in materia di affidamento di servizio di pubblico interesse;
- il S.I.I., come noto, rappresenta un "servizio pubblico" di primaria rilevanza. Esso è soggetto alla specifica disciplina di settore in ambito comunitario, nazionale e regionale;
 - l'acqua ha, da tempo, assunto il significato di "bene comune" e, per tale ragione funzionale ai diritti fondamentali dell'individuo e della collettività;
 - la forma di organizzazione secondo il modello dell' "in house providing" concilia "l'acqua come bene comune" con il principio "acqua del Comune", riconoscendo la centralità del ruolo dell'ente locale nella gestione del servizio idrico integrato;
 - la Scissione in esame si inserisce negli indirizzi locali per l'adozione del modello del c.d. "in house providing", designando un unico soggetto gestore nell'ambito di ogni singola Provincia;
 - la Scissione, garantirà altresì la partecipazione diretta dei Comuni della Provincia di Lodi, equamente rappresentati nell'assemblea di Soci della Società Beneficiaria;

Vista la proposta di contenuto del progetto di scissione parziale non proporzionale di CAP Holding S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.", redatto ai sensi dell'articolo 2506 bis Codice civile e allegato alla presente deliberazione;

Vista la situazione patrimoniale della società riferita al giorno 30 settembre 2013, redatta ai sensi dell'articolo 2501 quater Codice civile e allegata alla presente deliberazione, dalla quale si rileva che il patrimonio netto da trasferire è pari a euro 34.200.720 di cui Euro 32.387.350 a titolo di riduzione del capitale sociale ed Euro 1.813.370 quale riduzione delle riserve di patrimonio netto;

Vista la relazione degli amministratori di CAP Holding S.p.A. redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice civile e allegata alla presente deliberazione;

Vista la relazione sulla congruità del cambio delle azioni ex art. 2501 sexies C.C. redatta dal Dott. Giovanni Rossi;

Rilevato che, ad operazione conclusa, Cap Holding avrà un capitale ridotto di euro 32.387.350 e non risulteranno più soci gli Enti Locali dell'area lodigiana; mentre la società beneficiaria della scissione, New.Co appositamente da costituire, avrà un capitale derivato

dal ramo d'azienda scisso da CAP Holding ed avrà come soci i soli enti locali dell'area lodigiana;
Considerato che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare i predetti documenti, a provvedere agli adempimenti connessi e partecipare mediante proprio delegato all'Assemblea straordinaria dei soci che deciderà in merito alla scissione, nel rispetto delle tempistiche definite e pertanto entro il 28 febbraio 2014;

Considerato che, nel procedimento in esame trova attuazione l'art. 20 comma 5 dello Statuto Sociale di CAP Holding ed esattamente *"In ogni caso, le deliberazioni dell'assemblea straordinaria che si rendono necessarie per l'attuazione delle decisioni prese dalle Autorità d'Ambito competenti sui territori dove la Società opera, ai sensi del successivo art. 21, sono assunte, in prima convocazione, con la presenza e il voto favorevole dei soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, a condizione che siano presenti ed abbiano espresso voto favorevole i soci rappresentativi di almeno i tre quarti del capitale sociale riconducibile agli enti locali ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito che ha assunto decisione la cui attuazione è oggetto di delibera;*

In seconda convocazione l'assemblea delibera col voto favorevole della maggioranza del capitale presente a condizione che siano presenti ed abbiano espresso voto favorevole i soci rappresentativi di almeno i tre quarti del capitale sociale riconducibile agli enti locali ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito che ha assunto decisione la cui attuazione è oggetto di delibera";

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1. di prendere atto e approvare il progetto di *"Scissione parziale non proporzionale di CAP HOLDING S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione "PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L." con i relativi allegati redatto ai sensi dell'articolo 2506 bis Codice civile e sulla base della situazione patrimoniale al 30.09.2013, già approvato dal C.d.A. di CAP Holding SpA;*
2. di prendere atto e approvare la relazione degli amministratori di CAP Holding S.p.A. redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice civile;
3. di prendere atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio ex art. 2501 sexies C.C. redatta dall'esperto incaricato Dott. Giovanni Rossi,

dottore commercialista e revisore legale dei conti dello Studio del professor Pietro Manzonetto di Milano;

4. di prendere atto che entro il 28 febbraio 2014 sarà indetta in prima convocazione l'Assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. con intervento del Notaio, per l'approvazione della decisione di scissione sulla base del suddetto progetto;
5. di prendere atto che, in conseguenza dell'approvazione del predetto progetto, verrà proposta all'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A un trasferimento di patrimonio netto pari a euro 34.200.720 di cui Euro 32.387.350 a titolo di riduzione del capitale sociale ed Euro 1.813.370 quale riduzione delle riserve di patrimonio netto a favore della società Patrimoniale Lodigiana Srl; conseguentemente CAP Holding avrà un capitale ridotto di euro 32.387.350 e non risulteranno più soci gli Enti Locali dell'area lodigiana; mentre la società beneficiaria della scissione, "Patrimoniale Idrica lodigiana srl" appositamente costituita in esecuzione dell'atto di scissione, avrà un capitale derivato dal ramo d'azienda scisso da CAP Holding ed avrà come soci i soli enti locali dell'area lodigiana, in continuità con i valori e le consistenze patrimoniali oggetto di scissione, nel rispetto delle medesime quote percentuali di partecipazione già detenute tra i soci Enti locali della Provincia di Lodi in CAP Holding SpA ante scissione medesima; in tutti i casi con arrotondamento all'unità di Euro più prossima e, per conseguenza, sarà modificato, con effetto dalla data di efficacia verso terzi della scissione, l'atto costitutivo di CAP Holding S.p.A. in conformità a quanto indicato nel progetto di scissione;
6. di delegare e autorizzare il Sindaco o suo delegato ad effettuare ogni ulteriore incombenza necessaria e correlata per l'esecuzione del deliberato, inclusa la sottoscrizione degli atti necessari e correlati;
7. di autorizzare sin d'ora il Sindaco o suo delegato ad apportare, qualora necessario, modificazioni non sostanziali al progetto di scissione che non incidano sui diritti dei soci o dei terzi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. C'è qualche intervento in merito? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 17. Qualcuno è contrario? Zero. Voti favorevoli? 17.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la delibera in questione. Va bene.

P. N. 10 - OGGETTO: RATIFICA ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000 TRA I COMUNI DI PARABIAGO, CANEGRATE, SAN VITTORE OLONA E NERVIANO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE LUNGO IL FIUME OLONA, NEI COMUNI DI PARABIAGO, CANEGRATE, SAN VITTORE OLONA E NERVIANO - LEGGE 18 MAGGIO 1989, N. 183. PROGRAMMA TRIENNALE 1999/2001.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 10.

Oggetto: RATIFICA ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000 TRA I COMUNI DI PARABIAGO, CANEGRATE, SAN VITTORE OLONA E NERVIANO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE LUNGO IL FIUME OLONA, NEI COMUNI DI PARABIAGO, CANEGRATE, SAN VITTORE OLONA E NERVIANO - LEGGE 18 MAGGIO 1989, N. 183. PROGRAMMA TRIENNALE 1999/2001.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati in carica.

Invito il Sindaco, a relazionare in merito all'argomento e leggere la proposta di deliberazione. Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Questo Accordo di Programma chiude sostanzialmente una vicenda che, come potete vedere, parte da un triennale lontanissimo, 1999/2001. Stiamo parlando della possibilità attraverso questo Accordo di Programma di procedere poi con le attività espropriative o di acquisizione bonaria rispetto alle aree che saranno destinate per la pista ciclopedonale che sostanzialmente partirà qua fuori lungo la Via Marzorati, attraverserà poi l'Isolino a Parabiago e andrà verso Canegrate, San Vittore per poi ricongiungersi idealmente all'area del parco di Legnano.

Noi questa sera con questo atto del Consiglio ratifichiamo l'accordo che i Sindaci di Nerviano, Parabiago, Canegrate e San Vittore hanno sottoscritto in data 3 Marzo.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Regione Lombardia con nota dell'8/7/2002, prot. n. 22960, ha comunicato che, ai sensi della L. 18.5.1989, n. 183, con il programma Triennale 1999/2001 veniva stanziato per gli interventi di riqualificazione ambientale lungo il fiume Olona nei comuni di S. Vittore Olona, Canegrate, Nerviano e Parabiago un importo di € 1.549.370,69;

- ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia del 7.6.2002, n. 7/9331 i Sindaci dei Comuni di Canegrate, Nerviano, Parabiago e S. Vittore Olona in data 23.12.2002 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale hanno conferito al Comune di Parabiago il mandato di Ente attuatore degli interventi di riqualificazione ambientale del fiume Olona;
- la Regione Lombardia, prendendo atto di tale protocollo d'intesa, con nota n. Z1.2003.11053 del 7.3.2003 ha individuato il Comune di Parabiago quale Ente attuatore dell'intervento citato;
- i Comuni interessati dall'opera, Parabiago, Nerviano, Canegrate e San Vittore Olona nel 2009 hanno approvato il progetto preliminare dell'opera in parola con apposite deliberazioni delle rispettive Giunte Comunali;
- i Comuni citati hanno elaborato, per il tramite dei tecnici incaricati, il progetto definitivo pervenuto al protocollo del Comune di Parabiago in data 13/11/2013, prot. n. 31223, e successive integrazioni in data 4/12/2013, prot. 33601, ed in data 9/12/2013, prot. 34298, qui richiamato anche se non fisicamente e materialmente allegato;
- Gli elaborati progettuali componenti in progetto definitivo sono i seguenti:

ELABORATI TESTUALI

- R 01 Relazione generale
- R 02 Relazione geologica geotecnica idrogeologica idraulica
- R 03 Studio fattibilità ambientale
- R 04 - Disciplinare tecnico descrittivo
- R 05 Piano particellare espropri
- R 05.1 Piano particellare indennità
- R 06.1 Elenco Prezzi
- R 06.2 Computo metrico estimativo
- R 06.3 quadro economico
- R 07 - Piano della sicurezza e coordinamento

ELABORATI GRAFICI

- 01 Inquadramento
- 02 Strumenti urbanistici
- 03 Tipologia tracciato
- 04 Planimetria Stato di fatto
- 05_1 Planimetria progetto 5000
- 05_2 Planimetria progetto 2000
- 05_3 Planimetria progetto urbano
- 06 Sezione longitudinale
- 07_1 Sezioni trasversali
- 07_2 Sezioni trasversali progetto
- 08_1 Soluzioni puntuali

08_2 Soluzioni puntuali
08_3 Soluzioni puntuali
09_1 Proprietà comunali
09_2 Espropri Nerviano
09_3 Espropri Parabiago
09_4 Espropri Canegrate

Dato atto che l'importo delle opere complessivamente stimato in € 1.549.370,69, IVA compresa, necessario per il finanziamento dell'opera di cui al precedente art. 2, è a carico del bilancio del Comune di Parabiago che introiterà dalla Regione Lombardia le somme necessarie;

Considerato che l'art. 34, primo comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 testualmente recita: *"Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento"*;

Visto l'allegato accordo di programma composto da n. 9 articoli, proposto dal Comune di Parabiago nella Conferenza preliminare in data 29.11.2013 con il consenso unanime da parte dei Comuni interessati e successivamente stipulato tra le parti in data 3.3.2014, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, una volta sottoscritto dai Sindaci dei Comuni interessati, è stato pubblicato sul BURL del 12/03/2014, sui siti istituzionali e all'albo pretorio informatico dei medesimi Comuni;

Ritenuto di ratificare tale accordo entro trenta giorni dalla sua sottoscrizione per effetto dei contenuti del medesimo avente valenza sovracomunale ed al fine del corretto coordinamento delle Amministrazioni Comunali coinvolte;

Visto il decreto legislativo 18.8.2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1. di ratificare, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'accordo di programma per la realizzazione dell'opera in oggetto, stipulato tra le parti in data 3.3.2014, ed allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto sotto la lettera A);
2. di dare atto che l'importo delle opere, complessivamente stimato in € 1.549.370,69, IVA compresa, necessario per il finanziamento dell'opera di cui al precedente art. 2, è a carico del bilancio del Comune di Parabiago che introiterà dalla Regione Lombardia le somme necessarie.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Sì? Paolo Musazzi prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Brevemente, ci scappa un "finalmente". In aggiunta al finalmente stimoliamo già fin da adesso l'Amministrazione, per tutte le opere che si andranno a realizzare, ad essere molto attenti e molto previdenti affinché quello che si andrà a fare poi non faccia magari fine simile al Villorresi, all'alzaia del Villorresi.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 17. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli 17.

Passo anche alla votazione per quanto riguarda l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti 17. C'è qualcuno astenuto? Zero. Votanti 17. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Viste entrambe le votazioni dichiaro entrambe valide e approvate.

P. N. 11 - OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO IN DIFESA DELLE RETI BIBLIOTECARIE DELLA PROVINCIA DI MILANO

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 11.

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO IN DIFESA DELLE RETI BIBLIOTECARIE DELLA PROVINCIA DI Milano

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica.

Do immediatamente la parola all'Assessore alla Cultura - Marcucci Domenico - che relazionerà in merito e leggerà l'ordine del giorno.

Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

L'O.d.G. lo leggiamo alla fine, prima raccontiamo un po' di cose. I Consorzi Bibliotecari sono cinque nella Provincia di Milano. Il nostro Consorzio è uno dei più importanti. I Consorzi hanno comunque da sempre, da quando sono nati, un sostegno importante sia dalla Provincia che dalla Regione. Questo diciamo come premessa.

Il nostro Consorzio, poi dall'O.d.G. emerge, è composto da una trentina di Comuni, 32 se non ricordo male, che vanno da Sesto San Giovanni sino a Pero, tutta questa fascia.

Cosa accade? Che il Consorzio, per chi frequenta la biblioteca poi conosce le caratteristiche, ci permette di avere un enorme patrimonio librario perché se un libro non è qui da noi si può richiedere, se è nella biblioteca di Rho piuttosto che di Legnano, piuttosto che di Cologno o Sesto. Quindi abbiamo un patrimonio enorme e anche un'efficienza di servizi, perché buona parte di acquisti di libri avvengono attraverso il Consorzio, quindi con prezzi molto più bassi, piuttosto che la catalogazione e altre attività che sono indispensabili per poter gestire la biblioteca. Ovvero se queste attività fossero svolte ogni biblioteca da sé avremmo costi nettamente più alti. In questa maniera c'è un grande vantaggio di efficacia e di efficienza complessiva come risultato di attività e di riduzione dei costi.

Sicuramente i Consorzi hanno dato ottima prova di sé. Tra l'altro da un po' di anni stiamo cercando di farli crescere, quindi via-via offrire più servizi e quindi arricchire la capacità di - potremmo dire - servire meglio il territorio dal punto di vista sia prettamente bibliotecario ma anche come attività per esempio teatro e simili.

Questa è un po' giusto la premessa per capire.

Cosa accade? Accade che a fronte di una serie di problemi di Bilancio della Regione e della Provincia in questi anni sono state ridotte le risorse, ridotte via-via in maniera importante. Fino ad oggi, ... fino al 2013, il Consorzio è riuscito a stare in equilibrio anche con l'attività di migliore efficientamento delle risorse, alcuni tagli di spesa ecc., si è riusciti a rendere aumento della capacità di dare servizi, quindi di assorbire buona parte dei tagli.

Cosa capita? Capita che invece quest'anno il 27 Dicembre del 2013 di colpo la Provincia toglie circa 100.000 Euro. Erano stati previsti 144.000 Euro di contributo, che sono diventati 38.000, questo è il dato essenziale. Anzi, la Regione Lombardia dava alla Provincia una quota perché poi la ridistribuisse ai vari Consorzi.

Quindi cosa accade? Che in pratica ci siamo trovati a gestire il 2014 con una mancanza di risorse determinate tre giorni prima della fine dell'anno. Questa è una cosa difficilissima, perché con il Bilancio già in itinere dal punto di vista dei contenuti, elementi ecc.

Cosa accade? Accade che ad oggi nei fatti il Bilancio del Consorzio nel punto nel quale vi è la voce contributi della Provincia è rimasta comunque come voce la cifra intera, perché il Consorzio sta facendo un ricorso al TAR per dire: tu Provincia non ti sei comportata correttamente perché quelle risorse che ti ha dato la Regione e che tu dovevi distribuire ai Consorzi te le sei trattenute per altri scopi. Ad oggi la cifra a livello nominale è dentro, vedremo cosa accadrà. Ci risentiremo a Settembre.

Comunque qual è il dato? Che la scelta politica fatta dalla Provincia riteniamo sia stata un errore.

Quali azioni sono state messe in campo? Una prima azione, tutti i Consorzi, non solo il nostro, hanno fatto una lettera alla Provincia dicendo: tu non puoi, Provincia, un giorno per l'altro decidere di risorse importanti, in questa maniera mettendoci in difficoltà oggettivamente.

Seconda operazione, tutti i Sindaci, questo qui direttamente dai 32 Comuni del nostro Consorzio, hanno scritto una lettera ricordando questo problema, quindi il fatto che l'operazione svolta dalla Provincia è stata fatta neanche consultando nessuno, quindi a maggior ragione non adeguata alla scelta.

Terzo intervento, quest'O.d.G., che sarà fatto in tutti i Comuni, è già circolato, vari Comuni l'hanno già approvato.

Quarta operazione, partirà prossimamente una raccolta di firme per tutti gli utenti di tutte le

biblioteche del Consorzio dove si faccia notare il fatto che questa mancanza di risorse rischia di mettere in crisi il Consorzio stesso, quindi anche i servizi; quindi anche il fatto che come biblioteca singolarmente si possa adempiere a tutte le cose che prima avevamo individuato.

Quindi dalle cose più semplici, dicevo prima direttamente poi nel caso bisogna fare dei tagli se i soldi non ci sono, che può essere su alcuni aspetti piuttosto che altri; quindi dal come oggi il Consorzio aiuta le varie biblioteche ad agire.

Questo è lo spettro. Da muovere, attivare gli utenti, aver questa posizione, sino alla lettera Sindaci piuttosto che Consorzio e O.d.G. Questo come forte pressione, per dire: tu Provincia avevi delle risorse della Regione e non puoi destinarle ad altro scopo.

Detto questo non ci siamo limitati a dire speriamo nella buona stella, contemporaneamente si è aumentata del 3 e mezzo % la quota di tutti i Comuni che fanno parte del Consorzio, quindi parzialmente una quota di buco viene coperta in questa maniera. La Provincia alla fine non dovesse dare nulla dovremo riaumentare la quota che ogni singolo Comune versa.

Altra iniziativa per ridurre questo tipo di interventi, qui il dibattito è stato molto ampio, ovvero qualche Comune ha lanciato l'idea di mettere una tessera per chi frequenta la biblioteca, quindi far pagare tutti gli utenti. Noi come Comune siamo stati nettamente contrari. È stata rilanciata l'idea invece di fare una tessera sostenitore volontario, quindi chi volesse sostenere nei vari Comuni, nelle varie biblioteche le biblioteche, avere una tessera sostenitore, con contributo volontario. Per questo tipo di sostegno si immagina qualche servizio ulteriore, nel caso come facciamo noi per esempio si prenotano i biglietti per la Scala, magari chi ha la tessera sostenitore può scegliere il posto. Piccola sciocchezza.

Quindi stiamo mettendo in piedi tutta una serie di iniziative proprio perché non si vuole far recedere le attività interessanti e importanti che il Consorzio stesso sviluppa.

Tra le altre, adesso man mano alcune più piccole e altre più grosse, per esempio anche il fatto dell'acquisto, quindi il cittadino può non solo in prospettiva chiedere il prestito del libro ma anche un possibile acquisto. Certamente tutta cosa fatta a livello online, viene in biblioteca solo a ritirare il libro, quindi con sconti, condizioni particolari.

Diciamo, la strumentazione che si sta mettendo in piedi è piuttosto articolata. Sta di fatto che la cosa difficile è che comunque le azioni che si possono fare

non le puoi fare domattina, mentre ieri mattina la Provincia ci ha tagliato le risorse.

Quindi ancorché uno potesse dire va bene, tu Provincia hai difficoltà, ma non farmi un taglio così. Possiamo anche immaginare o chiedere dei tagli progressivi, dai il tempo di attrezzarti, vedere le risposte, come gestire la cosa. Il dato essenziale è che si può anche immaginare di far camminare il Consorzio senza contributi, ma con i tempi adeguati a mettere in atto tutte le iniziative e idee che avevamo in mente. Questa è la cornice.

L'O.d.G. è abbastanza semplice quindi possiamo vederlo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Nerviano aderisce dal 01.01.2001 all'Azienda Speciale Consortile denominata Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest (CSBNO);
- al CSBNO aderiscono altri 32 Comuni della provincia di Milano, con una popolazione complessiva di 755.000 cittadini. Ciò ne fa una delle reti bibliotecarie intercomunali più grandi d'Italia;
- il CSBNO è riconosciuto come una realtà di avanguardia a livello nazionale nell'ambito delle reti bibliotecarie;
- a norma dell'articolo 2 dello statuto il CSBNO "...si colloca nell'ambito dell'organizzazione, degli indirizzi e della programmazione bibliotecaria regionale, alla cui realizzazione concorre di concerto con le linee programmatiche della Provincia di Milano e degli Enti aderenti";
- l'adesione della propria Biblioteca al Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest ha, nel corso degli anni, migliorato di molto la qualità e la quantità dei servizi Biblioteconomici e Culturali offerti ai cittadini nervianesi;

Visto che:

- la provincia di Milano riceve da Regione Lombardia circa 380.000 euro annui di contributi sulla base della l.r. 81/85 "Norme in materia di Biblioteche e Archivi Storici di Enti Locali o di Interesse Locale"
- la provincia di Milano, con delibera 490/2103 in data 10 dicembre ha erogato solo 100.000 euro come contributo alle reti di biblioteche ai sensi della l.r. 81/85, dandone comunicazione ufficiale solo in data 23 dicembre 2013.
- ciò ha determinato una riduzione del contributo al CSBNO dai 144.000 euro del 2012 a soli 38.000 euro, con una riduzione di ben 106.000 euro.

- l'aver ridotto il contributo suddetto praticamente ad anno 2013 concluso ha impedito al CSBNO una riprogrammazione dei propri impegni di bilancio, causandone inevitabilmente la chiusura in passivo.
- la Provincia di Milano è l'unica tra le province lombarde ad aver tagliato i fondi destinati alle biblioteche dalla L.R. 81/85. Tutte le altre province lombarde, indipendentemente dalla loro collocazione politica, hanno mantenuto i finanziamenti in linea con gli anni precedenti.
- Che questi atti deliberativi della Giunta Provinciale non possono che essere letti come una precisa volontà politica di non sostenere più le Reti di Biblioteche e, con esse, la pubblica lettura.

CHIEDE

- 1) Che la provincia di Milano ritorni sulle proprie decisioni destinando per l'anno 2013 ai sistemi bibliotecari della provincia un contributo in linea con quello erogato nel 2012, utilizzando appieno a questo scopo i contributi regionali percepiti;
- 2) Che i contributi per l'anno 2014 siano congruenti ai finanziamenti percepiti dalla Regione Lombardia ai sensi della L.R. 81/85.

PRESIDENTE

Grazie. C'è da correggere delibera 490 del 2013, non 2103, siamo troppo avanti.

C'è qualche intervento in merito? Se non ci sono interventi il Sindaco voleva dire qualcosa, prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

In coda a quello che ha appena detto l'Assessore, stamane presso il Comune di Legnano è stata convocata una conferenza stampa a cui erano stati invitati i Comuni di quello che era il vecchio riferimento bibliotecario della nostra zona, ed erano presenti il Comune di Canegrate, il Comune di Cerro Maggiore, il Comune di Nerviano, il Comune di Parabiago, il Comune di Pogliano Milanese, il Comune di San Giorgi su Legnano, il Comune di San Vittore Olona, dove sostanzialmente si è sottoscritto un appello a favore delle reti bibliotecarie della Provincia di Milano.

Oggi tra l'altro erano presenti sia il Presidente Agostini che il Direttore Stefanini, i quali poi si recavano in Regione Lombardia, perché Regione Lombardia ha dato appunto la possibilità proprio perché il nostro è uno dei Consorzi più grossi e il Presidente del nostro Consorzio è anche il referente per tutti gli altri

Consorzi che vivono condizioni di difficoltà oggettiva rispetto a questo mancato trasferimento, che è importante sottolineare Regione Lombardia ha messo nelle disponibilità della Provincia di Milano.

Questo è stato un ulteriore atto che sostanzialmente abbiamo voluto fare proprio per evitare l'ingenerarsi di situazioni che sono sicuramente spiacevoli. Anche perché poi alla fine finisce così, se vengono meno i trasferimenti della Provincia, se vengono meno i trasferimenti dalla Regione sarà inevitabile poi per i Comuni rivedere se vogliono mantenere i servizi del Sistema Bibliotecario ad un livello direi di eccellenza, quale è il nostro Sistema Bibliotecario del Nord Ovest, con degli ulteriori costi che graveranno sicuramente sulle comunità.

Questo glielo dovevo come informazione e come notizia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. C'è qualche altro intervento? Ciprandi, prego.

CONSIGLIERE CIPRANDI SIMONE (PER NERVIANO)

Sarò brevissimo. Vorrei che rimanesse agli atti semplicemente il commento, questo qua è un puro atto di prepotenza che la Giunta Podestà ha messo in campo. Questo è un atto, una pugnalata alle spalle, di prepotenza, che dimostra ancora come in tutto il resto del mondo con la cultura si mangia, in Italia, nel nostro Paese, nella nostra Regione, si fa di tutto per fare in modo che la cultura venga sempre e comunque tagliata da qualsiasi punto di vista.

Ribadisco, un atto di prepotenza.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti 17. Ci sono... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) E' vero, Sala è presente? Allora 16. Consiglieri presenti 16. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 16. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 16.

Vista la votazione dichiaro valido e approvato questo O.d.G.

P. N. 12 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 18/2/2014 - PROT. N. 4454 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO ALL'INTITOLAZIONE DI UNA VIA, PIAZZA O LUOGO PUBBLICO A DON UGO MOCCHETTI.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento 12.

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 18/2/2014 - PROT. N. 4454 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO ALL'INTITOLAZIONE DI UNA VIA, PIAZZA O LUOGO PUBBLICO A DON UGO MOCCHETTI.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati e in carica.

Do lettura della mozione.

"Premesso che il 1° Settembre 20107 si è spento all'età di 91 anni Don Ugo Mocchetti, Prevosto Parroco di Nerviano dal 1968 al 1983, lasciando un vuoto incolmabile nella comunità nervianese.

Oltre alla figura di sacerdote e di profonda umanità, cultura e grandissima preparazione teologica, ci troviamo di fronte a una persona che è stata ineguagliabile punto di riferimento per tutta Nerviano. È stato un uomo con il sorriso, che sapeva parlare al cuore di chi lo ascoltava. La semplicità e la gioia con cui accoglieva tutti erano un esempio per i nervianesi, ai quali ha dedicato tutto se stesso per ben 40 anni.

Sottolineato che ancora oggi è vivo il suo ricordo ed immutato l'amore e l'affetto di tutto il paese verso di lui, visto che ad oggi nessuna via, piazza o area pubblica del territorio è stata intitolata a questa persona, nonostante la stessa comunità nervianese si sia attivata in questa direzione.

Il Consiglio Comunale di Nerviano impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad adoperarsi in tempi rapidi per dedicare una via, una piazza o uno spazio pubblico adeguati all'importanza della persona, a ricordo perenne di Don Ugo Mocchetti."

Come primo firmatario Massimo Cozzi, se vuole aggiungere qualcosa ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Non abbiamo molto da aggiungere perché ci sembra che il testo della mozione sia adeguato.

L'unica cosa che chiediamo, dove si dice alla fine "per dedicare una via, una piazza, uno spazio pubblico" e naturalmente nel caso fosse scelta una via dovrebbe

essere una via nuova e ci auguriamo naturalmente che non sia una via secondaria.

La proposta che noi facciamo per questa sera, perché abbiamo indicato anche uno spazio pubblico, noi avanziamo una proposta, che è quella praticamente di intitolare il parco che abbiamo qui alle spalle del Comune di Nerviano, all'ingresso qua del Municipio, a Don Ugo Mocchetti. Può essere un'alternativa a una via, è un luogo importante e centrale, in questo caso nessuno andrebbe a cambiare i documenti di cui è in possesso.

Secondo noi una proposta alternativa, che questa sera andiamo a proporre al Consiglio Comunale, era quella appunto di intitolare il parco qua alle spalle del Comune di Nerviano a Don Ugo Mocchetti, se il Consiglio Comunale naturalmente è d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Rovellini, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Noi invece, Tutti per Nerviano, volevamo consigliare al Consiglio Comunale, avevamo pensato di poter intitolare quella vietta che collega Piazza Crivella e Piazza Santo Stefano. Mi sembra che non ci siano numeri civici che si affacciano su questa via, quindi anche questo potrebbe evitare il fatto di dover cambiare documenti agli eventuali residenti.

PRESIDENTE

Va bene. Ha chiesto la parola Ciprandi, mi sembra. Prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE CIPRANDI SIMONE (PER NERVIANO)

Niente, semplicemente e con piacere per constatare come questa cosa qua che è nata anche sulla piattaforma, su Facebook, venga discussa e messa all'O.d.G. del Consiglio Comunale. Sarò felice assolutamente di portare avanti almeno personalmente qualsiasi azione per farlo, anche come...

Niente, era giusto per sottolineare come è bello che le cose che nascono sul territorio vengano poi discusse all'interno delle serate.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi... Paolo Musazzi, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Grazie. È una cosa importante innanzitutto che arrivi in questo contesto, in questa sede, una discussione e delle prese di impegno rispetto a una figura che ha caratterizzato Nerviano per più anni con la sua presenza e con il suo ministero.

Qualunque soluzione che poi si voglia trovare ci vede sicuramente favorevoli.

Invito anche a pensare a una cosa, a volte è chiaro che si cercano situazioni, veniva detto dagli interventi precedenti, dove non si deve andare ad incidere su delle utenze anche private o pubbliche o semipubbliche, quindi cerchiamo di arrivare all'obiettivo senza.

Al tempo stesso però è importante pensare, almeno pensare a una possibilità magari pur minimale ma... Dicevamo noi, anche facendo un ragionamento interno, che anche la stessa Piazza Santo Stefano per assurdo, che sembrerebbe proprio la piazza centrale, così, ma in realtà su Piazza Santo Stefano si affacciano poche utenze e la maggior parte di queste utenze tra l'altro sono utenze che gravitano comunque all'interno dell'ambito o dei riferimenti anche di tipo parrocchiale.

Quindi spesso e volentieri ragioniamo bene su alcuni obiettivi o alcuni scopi o alcune risultanze. Tenendo conto di una cosa, che Don Ugo per quello che ha fatto per Nerviano merita non uno spazio neutro o uno spazio laterale ma un qualcosa che possa veramente... Perché spesso e volentieri come ci si ricorda o si può ricordare una persona? Attraverso proprio il passaggio delle persone. Più persone passano da quel luogo intitolato e dedicato, "chi è o chi era?" Da lì...

Se il luogo è marginale o periferico o così è chiaro che anche la possibilità di ricordo e di riconoscenza della persona stessa diventa poi minimale o nulla. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Giovanni Briatico, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Senza voler togliere tempo alla discussione e senza nulla togliere al documento io proporrei a questo punto di accettare e votare assolutamente la mozione, rimandare a questo punto la discussione a una Commissione 3, nominata ad hoc, in cui se ognuno porta le sue proposte si taglia la testa al toro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sono d'accordo. Va bene?

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Da parte nostra la proposta è chiara, poi se si vuole fare anche la Commissione il problema non c'è; anche perché noi comunque impegniamo il Sindaco e la Giunta Comunale a decidere. La proposta noi l'abbiamo fatta, poi spetta alla Giunta decidere.

PRESIDENTE

Va bene. Sindaco voleva parlare? Prego.

SINDACO

È vero che ho parlato molto stasera ma spesso ho letto. Io credo che la soluzione migliore, anche perché non vuole essere l'intitolazione di una via o di una piazza, voglio dire, patrimonio così largamente condiviso, credo che la proposta che faceva Giovanni Briatico, nostro Capogruppo, debba essere accolta. Sul tavolo c'è più di una proposta, ragioniamo insieme e poi quello che emergerà dalla Commissione la Giunta lo farà proprio, così almeno avremo la volontà del Consiglio.

Io credo che questa sia la strada migliore da percorrere. Grazie.

PRESIDENTE

Sala Carlo ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Sì, concordo con il Sindaco, anche perché noi eravamo d'accordo di accettare la mozione, però non è che abbiamo fatto uno studio per andare a trovare un'area o quant'altro. Stasera sono uscite delle proposte così, diciamo estemporanee, che però se si prende l'impegno di fare una Commissione ad hoc per individuare un luogo penso che lì sicuramente arriveremo preparati, con situazioni un po' più... Dopo la Giunta deciderà quello che le comporta di fare. È ovvio, siamo d'accordo di fare un'ulteriore riunione in Commissione insomma.

PRESIDENTE

Va bene, allora se non ci sono altre osservazioni passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 17. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Vista la votazione dichiaro la mozione approvata.

P. N. 13 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 8/3/2014 - PROT. N. 6257 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI CIVILI.

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'argomento n 13.

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 8/3/2014 - PROT. N. 6257 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI CIVILI.

Prima di iniziare la lettura, visto che c'è stata già una discussione con un accordo di massima per quanto riguarda la riunione dei Capigruppo, per una richiesta di modifica alla mozione in oggetto, in modo da poter intraprendere un percorso di discussione comune, chiedo alla firmataria se è d'accordo all'eventuale emendamento che i Capigruppo di Maggioranza hanno elaborato. Penso che sia stato presentato prima al Consiglio Comunale. Va bene?

Se il Capogruppo eventualmente... L'ha già lei? Perciò può leggerlo lei eventualmente il nuovo testo.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Si vuole appunto impegnare il Consiglio Comunale di Nerviano, "Impegna i Presidenti delle Commissioni Consiliari Affari Generali in materie economico/finanziarie e Servizi alla Comunità a convocare entro 30 giorni le Commissioni stesse in seduta congiunta al fine di avviare i lavori di cui ai punti successivi.

Impegna i suddetti Presidenti ad adottare comunque suggerire all'Amministrazione ogni iniziativa utile ad intraprendere un percorso di confronto, sensibilizzazione e condivisione con la cittadinanza.

Demanda alle Commissioni 1^ e 2^ sopra citate la redazione di un Regolamento in materia di unioni civili e convivenze, ed altresì di proporre le eventuali e necessarie modifiche allo Statuto Comunale."

PRESIDENTE

Sì, va bene, grazie. Mi permetto solo di dire che eventualmente il titolo dovrebbe essere formulato: in merito alla formulazione di un Regolamento comunale per il riconoscimento delle unioni civili. Noi non abbiamo la facoltà di legiferare, perciò è chiaro che possiamo solo fare questo.

Va bene allora? C'è qualche osservazione?

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Sinceramente non ho capito. Cosa fa, ritira la mozione e passa questo...

PRESIDENTE

Sì. Viene ritirata la mozione e viene modificata.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Se lei ritira la mozione e presenta quello che..

PRESIDENTE

Quello che ha appena letto.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Allora mettiamo all'O.d.G. quello?

PRESIDENTE

Sì, certo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Non è che... qua bisogna anche spiegarsi perché non ho capito, perché se leggeva la mozione presentando questo ulteriore, non so come chiamarlo, O.d.G.? Qua significa che si accetta la mozione e si dà già mandato a una discussione di realizzazione di questa mozione. Prima però andrebbe approvata la mozione e poi si allega questo, perché io non ho nessuna intenzione di votarla questa mozione.

PRESIDENTE

Infatti adesso la votiamo, è mica finita, ho chiesto se ci sono delle osservazioni in merito.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Sto facendo. Sto osservando, perché lì si dà di fatto che la Maggioranza ha deciso di presentare questo tipo, non so come chiamarla perché non mi è mai capitata una situazione così, di chiedere di fare prima di approvare. Non lo so, cosa è, un'integrazione alla mozione?

In poche parole, se ho ben capito, la Maggioranza accetta la mozione, la condivide e pone queste condizioni?

PRESIDENTE

Adesso...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Non è emendata la mozione, dà una tempistica di realizzazione da quello che ho capito. Però... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Senta, io non l'ho letta, ho sentito adesso, è una novità.

PRESIDENTE

Allora, io...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Se facevate la riunione dei Capigruppo e spiegavate la cosa capivo, così non ho capito, l'ho detto che non ho capito. Perché se mi si presenta questo anziché leggere la mozione significa che la mozione è ritirata. Scusate, sennò non capisco più nulla. O non capisco io o non capite voi, perché in genere si presenta la mozione, si fa l'emendamento e dopo di che si vota l'emendamento. Così, che si presenti, non si discuta la mozione e si discuta l'emendamento significa che la mozione è accettata e fa fede l'emendamento. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ho capito che viene emendata, ma se non discutiamo la mozione cosa emendate?

PRESIDENTE

Un attimino.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Dove si è vista una cosa del genere?

PRESIDENTE

Io ho parlato all'inizio, probabilmente era distratto. Ripeto, oltretutto è anche tutto scritto, me lo sono scritto. Ripeto quello che ho detto. C'è stata già una discussione con un accordo di massima per una modifica della mozione in oggetto, in maniera da poter intraprendere un percorso di discussione comune. Perciò chiedo alla firmataria se è d'accordo all'emendamento, ho detto. C'è un emendamento completo. Ho anche presentato un titolo diverso, non è più il titolo di prima ma è un altro titolo. La mozione viene praticamente ritirata e viene presentata una nuova mozione con quello che è stato appena letto, con un titolo diverso. Il titolo è... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Se volete possiamo anche sospendere, ma mi sembra abbastanza chiaro. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Cozzi, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Non è chiaro un bel niente! Perché esistono anche dei cittadini che sembra che stiamo parlando in ostrogoto e neanche si legge il testo della mozione. Io c'ero in Conferenza dei Capigruppo, hanno parlato la Consigliere Rovellini assieme al Capogruppo di Maggioranza, ma parlando così, ufficialmente non è arrivata nessuna idea o proposta; quindi a me sembra giusto e corretto che si

legga prima la mozione che è all'O.d.G. questa sera, poi se ci sono degli emendamenti vengono fatti dopo. Anche perché c'è un Regolamento del Consiglio Comunale che lei Presidente dovrebbe far anche rispettare. Non può a seconda di chi propone le cose... Non esistono soltanto i Capigruppo di Maggioranza, esistono anche altre forze politiche di Opposizione che sentono questa sera di questo accordo, che era un pour parler ma di ufficiale non ci è arrivato assolutamente nulla. C'ero anche io così in Conferenza dei Capigruppo come c'era il Consigliere Sala.

PRESIDENTE

Sì. È stata ritirata la mozione ed è stato presentato un emendamento. È stata letta la nuova mozione. Praticamente è stato modificato il titolo. Se volete possiamo anche rileggerlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Scusi, se la mozione la ritira la ritira la Rovellini che l'ha presentata, ma se ha parlato lei e lei non ha parlato non può ritirarla. A meno che voi avete fatto un accordo prima del Consiglio Comunale o avete parlato tra voi dicendo va beh, io la ritiro. Io cado dal pero, scusa.

Le cose non è che si decidono tra la Rovellini e la Maggioranza, la mozione è presentata. Se lei la vuole ritirare in genere l'iter è: si legge la mozione, lei la ritira, fatte le proposte lei la ritira, allora si capiva. Così come è, che mi dice: c'è un accordo e presentiamo questo, uno se non è al corrente fa fatica a capire.

PRESIDENTE

Prima c'è il Sindaco poi la Rovellini. Prego.

SINDACO

Vorrei fare una semplice proposta al Consiglio per evitare discussioni, perché qui abbiamo appena votato una roba che valeva 30 milioni di Euro in due nanosecondi e stiamo discutendo del nulla per un bel po'.

Propongo una sospensione e una riunione dei Capigruppo, venite qui davanti così almeno ci chiariamo, le informazioni girano in maniera circolare e tutti hanno le informazioni per poi decidere.

Presidente, le propongo una sospensione di cinque minuti, grazie.

PRESIDENTE

Va bene per tutti la sospensione? Okay, allora cinque minuti.

(Segue sospensione della seduta)

PRESIDENTE

Se prendiamo posto cominciamo. Do immediatamente la parola alla Dottoressa così fa una premessa, prego.

SEGRETARIO

Volevo precisare che la mozione è una proposta di delibera presentata da un Consigliere Comunale. Pertanto è solo il Consigliere Comunale che ha presentato la proposta di mozione che può chiedere di emendarla. Mi sembra di aver capito che la Consigliera volesse, rispetto alla proposta di deliberazione presentata, che si chiama mozione, dopo un confronto avuto con alcuni Consiglieri Comunali, volesse proporre un emendamento della sua mozione, giusto? Okay. Allora se lei chiede che venga votata la sua mozione come emendata, perché lei l'ha presentata, è una proposta sua e lei può emendarla, se chiede che venga votata come emendata va bene; se invece la ritira perché vuole riformularla tutta allora se la ritira non può essere trattata in questo Consiglio, ne presenterà un'altra.

Se invece conferma questa con alcuni emendamenti dica quali, perché gli altri Consiglieri hanno questa, devono capire cosa votano, se ci sono delle modifiche.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Chiedo che tutta la parte delle premesse rimanga identica e venga poi emendata la parte dalla pag. 3, si chiede che "Il Consiglio Comunale di Nerviano" e cambia tutta la parte sottostante, che è la parte che prima ho letto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì. Se è possibile vorrei leggerla tutta in modo che possa essere anche un attimino contestualizzata.

PRESIDENTE

Va bene, va bene.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

"Premesso che la comunità di Nerviano, al pari di quella italiana, vede il crescere di forme di legami affettivi che non si concretizzano o che non si possono concretizzare nell'istituto del matrimonio e che si denotano per una convivenza stabile e duratura.

Lo Statuto del Comune di Nerviano all'art. 1 comma 3 prevede che: ispirano alla formazione dello Statuto i

valori di libertà, giustizia, uguaglianza, famiglia, pace, pari opportunità, promozione della cultura, rispetto dell'ambiente, solidarietà, partecipazione, mantenimento e valorizzazione del patrimonio storico e culturale della comunità.

All'art. 2 comma 6 dello stesso Statuto si legge che il Comune trae dalle sue origini e dalla sua storia valori di libertà, giustizia e uguaglianza, e li pone a fondamento del continuo processo di sviluppo sociale, culturale ed economico, affinché abbiano a realizzarsi sempre di più la dignità della persona, la solidarietà verso i più svantaggiati, l'attenzione verso la famiglia, la civile convivenza, ... compatibili con il rispetto dell'ambiente.

Tra le finalità del Comune all'art. 6 comma 1 è riportato che il Comune ... e concorre a garantire le libertà e i diritti costituzionali delle persone e delle formazioni sociali, informa la sua azione alle esigenze di rendere effettivamente possibile a tutti l'esercizio dei loro diritti e chiede a tutti l'adempimento dei doveri di solidarietà per promuovere il progresso civile e della propria comunità e per seguire il superamento degli squilibri sociali. Inoltre al comma 2 del presente articolo è ribadito che il Comune assicura l'uguaglianza di trattamento delle persone e ai gruppi nel godimento delle libertà e dei diritti, nell'accesso ai servizi e nell'esercizio dei diritti di informazione e partecipazione senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, religione, opinione, provenienza, condizione personale e sociale.

La Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 2 recita: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale."

La Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 3 recita. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e le uguaglianze dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Considerato che la Corte Costituzionale con sentenza 138 del 2010 ha stabilito che per formazione sociale debba intendersi ogni forma di comunità semplice o

complessa, idonea a consentire e a favorire il libero sviluppo persona nella vita di relazione, nel contesto di una valorizzazione del modello pluralistico.

Con la stessa sentenza 138 del 2010 la Corte Costituzionale ha altresì precisato che nella richiamata nozione di formazione sociale è da annoverare anche l'unione omosessuale, intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, cui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente in una condizione di coppia, ottenendone nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, il riconoscimento giuridico con gli stessi diritti e doveri.

Considerato altresì che pure in assenza in Italia di una legge dello Stato che disciplini la materia delle convivenze, coppie di fatto, unioni civili, formazioni sociali diverse dal matrimonio, il DPR 223 dell'89 prevede all'art. 4 che agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

La Corte Costituzionale con sentenza 404 dell'88 ha esteso al convivente il diritto di successione nel canone di locazione e con sentenza 372 del 94 ha riconosciuto in caso di uccisione del convivente il cosiddetto danno morale subito dal partner superstite.

La Corte di Cassazione della Prima Sezione Civile con la sentenza del 15 Marzo 2012 n. 4184 ha affermato, sulla scorta in particolare dell'art. 2 della Costituzione, che i conviventi in stabile relazione di fatto siano titolari al diritto della vita familiare, del diritto inviolabile di vivere liberamente la loro condizione di coppia, in specifiche situazioni del diritto di un trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata, che possono far valere dinanzi all'autorità giurisdizionale.

La stabile relazione di fatto tra due persone caratterizzata da coabitazione, indipendentemente dal genere degli interessati, costituisce vita familiare, protetta dall'art. 8 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali, la cosiddetta CEDU, firmata a Roma il 4 Novembre del 1950.

La Comunità Europea ha più volte sollecitato gli Stati membri affinché si garantisca alle famiglie monoparentali e alle coppie non sposate e alle coppie dello stesso sesso parità di diritti rispetto alle famiglie tradizionali, raccomandazione del 16 Marzo del 2000 e risoluzione del 4 Settembre 2003.

Ritenuto che nonostante la creazione di uno status personale spetti certamente al legislatore statale, come

riconosciuto nella richiamata sentenza 138 del 2010 della Corte Costituzionale, deve riconoscersi al Comune la possibilità di operare in materia nell'ambito dei principi e delle regole fissate dalla legislazione statale per le finalità ad esse assegnate dall'ordinamento.

Il Comune riveste il ruolo centrale in tale settore per i poteri ad esso attribuiti dal Decreto Legislativo 267 del 2000. Il Comune quindi può operare nell'ambito delle proprie competenze per promuovere pari opportunità per le unioni di fatto, favorendone l'integrazione sociale, prevenendone forme di disagio e forme di discriminazione fondate sull'orientamento sessuale.

Per raggiungere il sopra citato obiettivo è pertanto necessario stabilire forme di identificazione delle unioni civili basate sul vincolo affettivo.

In attuazione dei principi di tutela e di uguaglianza dettati dagli articoli 2 e 3 della Costituzione è ritenuto opportuno ricomprendere e riconoscere tra le formazioni sociali di quell'art. 2 della Costituzione anche l'unione civile considerata come rapporto tra due persone maggiorenni, di sesso diverso o dello stesso sesso, che non siano legate tra loro da vincoli giuridici, matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o curatela.

Considerato che risultano comunque in essere ancora molti diritti negati ai conviventi, ad esempio il mancato diritto alla pensione di reversibilità e al mantenimento in caso di rottura della relazione. La possibilità di ereditare solo per testamento, fatta salva la quota di legittima spettante a parenti superstiti. Il mancato riconoscimento del convivente ai fini dei carichi familiari. L'assenza di riconoscimento giuridico in ambito sanitario.

Il Consiglio Comunale di Nerviano" qui vi è la parte emendata, "impegna il Presidente delle Commissioni Consiliari Affari Generali e materie economico/finanziarie e Servizi alla comunità a convocare entro 30 giorni le Commissioni stesse in seduta congiunta, al fine di avviare i lavori di cui ai punti successivi.

Impegna i suddetti Presidenti ad adottare e comunque suggerire all'Amministrazione ogni iniziativa utile ad intraprendere un percorso di confronto, sensibilizzazione e condivisione con la cittadinanza.

Demanda alle Commissioni 1^ e 2^ sopra citate la redazione di un Regolamento in materia di unioni civili e convivenze.

Altresì di proporre l'eventuale e necessaria modifica allo Statuto Comunale."

PRESIDENTE

Questa è la nuova mozione. Ci sono delle osservazioni? Carlo Sala.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Se ci fate avere il testo dell'emendamento poi ne discutiamo, perché non è che mi ricordo, un po' l'età...

Presuppone... No, vediamo...

PRESIDENTE

Facciamo fare prima le fotocopie e poi dopo distribuiamo almeno ai Capigruppo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Infatti ho detto ai Capigruppo almeno. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) A tutti, va bene. Allora a tutti. Aspettiamo le fotocopie.

Non so se vogliono intervenire perché poi se non hanno il testo davanti... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Se qualcuno vuole comunque intervenire ha la possibilità. Prego.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo innanzitutto sottolineare il motivo per il quale si è portata questa mozione in Consiglio Comunale. Apparentemente comunque taluni possono sostenere che sia un Registro per le coppie omosessuali o comunque sia finalizzato soltanto a questo. Invece no, non è stato portato soltanto per questo motivo, anzi, le coppie omosessuali che si sono poi iscritte a questo Registro delle unioni civili sono la minoranza rispetto a quelle che poi invece hanno usufruito di questo Registro. Per lo più sono quelle coppie conviventi che non hanno intenzione di sposarsi ma che vedono comunque precluso il riconoscimento dei loro diritti.

Quindi questo Registro potrebbe effettivamente garantire loro il riconoscimento di questi diritti.

Per chi invece sostenesse che è inutile approvare questo Regolamento a livello comunale, che invece è compito del legislatore, noi rispondiamo che innanzitutto non è vero, perché riconoscendo appunto questi diritti anche alla coppia convivente potrebbe avere diritto per esempio all'assegnazione di una casa popolare. Un tipico esempio che può essere portato. Oppure si è visto come negli altri Comuni hanno potuto avere diritto a delle agevolazioni per quanto riguarda gli ingressi a teatro piuttosto che al cineforum del paese. Quindi fare in modo che anche i conviventi possano avere queste agevolazioni che spettano alle famiglie.

Poi vuole essere anche un po' un monito, un incoraggiamento allo stesso legislatore nazionale affinché lo stesso problema venga poi affrontato in sede nazionale. Questo perché? La Corte Costituzionale con la sentenza 138 del 2010 ha fatto un vero e proprio monito al legislatore, un monito che comunque è stato trascurato per ben quattro anni e che lo stesso legislatore non può, c'è un vincolo nei confronti della Corte Costituzionale a dover rispondere in maniera positiva o piuttosto che negativa. Questo vuole per lo più incoraggiarlo a legiferare in tempi abbastanza stretti.

Ad oggi sono 155/156 i Comuni che hanno adottato questo Registro delle unioni civili. Come ultimo Comune mi sembra che sia stato Catania il 13 Marzo scorso.

Vogliamo sollecitare, vogliamo invitare il Consiglio Comunale ad adottarlo, proprio per far sì che più cittadini nervianesi possano vedere i loro diritti riconosciuti.

PRESIDENTE

C'è qualche altro che vuole intervenire in merito? Costa, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COSTA MARIA TERESA (CENTRO DEMOCRATICO NERVIANESE)

Noi come C.D.N. ci rendiamo disponibili a un confronto all'interno delle Commissioni, proponendo che venga così modificato il primo punto: "Impegna il Presidente delle Commissioni Consiliari Affari Generali e Socio Culturali a convocare entro 30 giorni le Commissioni stesse in seduta congiunta, al fine di avviare un confronto per un eventuale Regolamento comunale per il riconoscimento delle unioni civili" e propone lo stralcio dei punti successivi.

Noi ci ... un confronto, poi se ne discuterà in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

È un altro emendamento questo?

PRESIDENTE

Questo è un cambiamento, sì.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Questo è un altro emendamento.

PRESIDENTE

C'è una richiesta di un cambiamento. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Allora qui non capisco. Veramente faccio fatica a capire.

PRESIDENTE

Ci sono diverse sensibilità perciò..

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

O capisco benissimo come è la situazione, sicuramente non gli va l'art. 3, il punto 3 di questo emendamento; perché di fatto quando al 3 "Demanda la Commissione 1^ e 2^ sopra citate alla redazione di un Regolamento in materia di unioni civili", per cui si accetta questo, la Commissione fa il Regolamento. Per cui significa che questa mozione è accettata, tenendo conto del primo emendamento.

Invece quello che sta facendo Maria Teresa Costa è un'altra, dice portiamo la discussione in Commissione e basta, senza accettare il fatto di stilare un Regolamento. È così la storia, no?

Qua comincio ancora a non capire, perché si presenta una mozione, se si presenta un emendamento che è stato accettato da lei, mi sembra un fatto inusuale, in genere si presenta un emendamento, si vota l'emendamento, lei l'accetta e sparisce uno e si mette l'altro. Però c'è un ulteriore emendamento, per cui questo emendamento qua, il primo che è stato presentato andrebbe votato, perché è una mozione, non è una cosa tra privati. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, la sostanza è diversa, perché il primo emendamento se loro dicono così può non passare. È di sostanza. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non è che decidiamo, bisogna seguire un iter giusto, come si fa, non perché dico evitiamo le polemiche, non discutiamo, non votiamo. Evidentemente di questa situazione qua non c'è un accordo nella Maggioranza e si vuole bypassare, perché questo è in effetti. Capisco, perché è di sostanza, la differenza tra i due emendamenti che presenta la Maggioranza è di sostanza. Questo è.

Sto parlando solo di emendamenti e non entrare nel merito della situazione. Però chiariamo questa cosa. Se l'iter è un po' quello, la mozione è questa, lei accetta il vostro emendamento però andrebbe votato, perché non può accettarlo solo lei se non ritira la mozione. Sennò voi dovrete fare una contro-mozione, allora si votano

tutte e due; perché è così che si fa. Non è che uno si inventa le cose come più gli fa comodo. Cerchiamo di seguire un iter un po' corretto. Non è che voi vi mettete d'accordo e modificate la mozione, la mozione presentata è questa. Voi potete presentare emendamenti ma vanno votati però.

PRESIDENTE

La Segretaria voleva fare una delucidazione.

SEGRETARIO

Leggo quello che dice il Regolamento per il funzionamento di questo Consiglio Comunale. Art. 45, emendamenti. Terzo comma. "Gli emendamenti a mozioni o O.d.G. presentati dai Consiglieri devono essere esibiti in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale prima della votazione". Quindi il vostro Regolamento ammette emendamenti, a differenza di altri, perché ci sono Regolamenti di alcuni Consigli Comunali che rispetto alle mozioni e agli O.d.G. che promanano da un Consigliere non consentono emendamenti. Nel senso che li ha presentati lui, se vuol far votare qualcosa di diverso presenti qualcos'altro. Il vostro Regolamento invece ammette gli emendamenti anche su questo, quindi viene messo in votazione. Prima l'emendamento e poi la proposta emendata se passa l'emendamento.

PRESIDENTE

Allora ci sono interventi? Sindaco, prego.

SINDACO

Allora, al di là di tutti gli aspetti procedurali, posto che credo che sulle questioni etiche... Qui non è un problema di Maggioranza, di Minoranza, ognuno di noi ha delle sensibilità diverse, io ho le mie, continuo ad avere le mie opinioni e non pretendo di omologare niente e nessuno.

Io chiederei proprio molto semplicemente di procedere, perché abbiamo ancora anche degli altri punti, non perché non voglia discutere, si è raggiunto un accordo dove si dice: siano le Commissioni a discuterne, siano le Commissioni a produrre o meno il Regolamento, formalizziamo le proposte. Chiederei alla Consigliere Rovellini se è disponibile ad accettare l'ulteriore emendamento rispetto a questa questione. Se non è disponibile invito il Presidente a mettere in fila tutte le votazioni secondo le procedure, con gli emendamenti, e magari facciamo un passettino avanti. Tanto se stiamo qua fino alle due di notte le coppie di fatto sì, le coppie di fatto no, esistono che ci piaccia o meno.

Voglio dire, poi ognuno ha la propria sensibilità, io rispetto le sensibilità di tutti, ma credo che sia utile che questo Consiglio Comunale alla fine giunga ad una conclusione su questa questione e si apra poi la discussione nel merito dentro la Commissione Consiliare. Grazie.

PRESIDENTE

Per quanto riguarda l'emendamento presentato in prim'ordine mi sembra che la Rovellini abbia già espresso il suo assenso.

Per quanto riguarda invece il nuovo emendamento bisogna chiedere alla Rovellini se è d'accordo o eventualmente si fa una votazione.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

No, non sono d'accordo, quindi mantengo il primo emendamento da me letto.

PRESIDENTE

Va bene, allora bisogna votare l'emendamento.

SEGRETARIO

Lo deve dare per iscritto..

PRESIDENTE

Adesso... No, già l'ha scritto mi sembra. Dammelo per favore un attimino. Per iscritto così lo leggo.

Adesso vado a leggere l'emendamento presentato da CDN. "Il Consiglio Comunale di Nerviano impegna il Presidente delle Commissioni Consiliari Affari Generali e Materie Economiche e Finanziarie e Servizi alla comunità a convocare entro 30 giorni le Commissioni stesse, in seduta congiunta, al fine di avviare un confronto per un'eventuale Regolamento Comunale per il riconoscimento delle unioni civili". Chiaramente vengono eliminati il punto 2 e il punto 3. Perciò questo deve essere votato.

SINDACO

Votiamo, cominciamo...

PRESIDENTE

Votanti sono 17, giusto? C'è qualcuno che si astiene? Prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, bisogna vedere. È stato presentato ed è stato accettato e non c'è nessun problema. Adesso stiamo votando l'emendamento presentato da CDN. Se l'emendamento passa vuol dire che poi voteremo tutto, mentre se non passa si vota soltanto il vecchio, cioè quello che è stato emendato senza votazione insomma, quello che ha

letto lei. Chiaro? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Musazzi, prego.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Scusate una cosa, metodologicamente noi facciamo la discussione dopo aver votato? O prima?

PRESIDENTE

La discussione viene fatta su questo emendamento eventualmente, non sulla discussione generale, un momento.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

No, ma dico, conoscendo il merito noi prima approviamo, votiamo e dopo discutiamo quando è già approvata?

PRESIDENTE

No, stiamo votando un emendamento, dopo di che se si vuole discutere...

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Pongo il problema.

PRESIDENTE

Se si vuole discutere sul testo dell'emendamento presentato dal CDN, non penso che ci siano eventuali... Poi una volta emendato viene fatta la discussione, se viene emendato. Magari non viene emendato perciò si apre subito la discussione sulla mozione presentata, già emendata e accettata da Rovellini. Chiaro?

SINDACO

Votiamo.

PRESIDENTE

Allora votanti 17. Astenuti? Zero. Votanti 17. Contrari all'emendamento? Tutti quanti meno due, giusto?

SINDACO

Su le mani o giù le mani, ragazzi, sennò non si capisce.

PRESIDENTE

Sono 15, giusto? No. Voi cosa fate? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Allora sono 13. 13, giusto? Tu sei contrario? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Allora sono 12 i contrari. 12 i contrari, giusto? 12 contrari. Consigliere Costa, giusto. 12 contrari. Poi, i favorevoli invece all'emendamento? Favorevoli sono 4.

SINDACO

Non ti sei contato, che cosa voti?

PRESIDENTE

Io ho votato. 5 allora. Mancava la sua...

SEGRETARIO

Io non ho visto chi sono i favorevoli.

SINDACO

I favorevoli sono Dall'Ava...

PRESIDENTE

Dall'Ava, Sala Carlo, Musazzi, Costa e Piscitelli, sono 5. Perciò siccome i contrari sono maggiori l'emendamento viene respinto.

A questo punto si può discutere sul testo che è stato letto. Chiaro?

Qualcuno vuole intervenire in argomento? Abo Raia, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ABO RAIÀ SARA (PER NERVIANO)

Dopo tutto questo caos di emendamenti... Io sono pienamente d'accordo, pienamente favorevole a questa mozione, l'avrei tenuta senza emendamenti sinceramente, ma per la sensibilità di tutti. Comunque va bene emendata.

Direi che aspetto con trepidazione la discussione in Commissione perché è una sensibilità della cittadinanza, soprattutto credo delle giovani coppie, quindi di ragazzi giovani che per scelta o delle volte anche perché non hanno la possibilità di sposarsi, perché alla fine è un costo, decidono di sancire la loro unione senza questo vincolo di matrimonio, comunque vogliono avere una tutela. Questa tutela noi la sentiamo, purtroppo l'Italia al contrario di quasi tutti gli altri Paesi Europei non ha ancora una legislazione adeguata, secondo me è giusto che questa pressione arrivi dal basso; per poi arrivare al grande palazzo a Roma con una legge che finalmente possa tutelare tutti, non solo come ha detto benissimo il Consigliere Rovellini delle coppie omosessuali ma eterosessuali, tutte le coppie che sentono questo bisogno.

Sono tante le cose da tutelare all'interno di una coppia, a partire dalla legislazione fiscale, quella patrimoniale ma anche quella sociale, se si hanno dei bambini.

Io sento, davvero ho una forte sensibilità per questa tematica, quindi sono pienamente a favore e spero

che si discuta ampiamente di tutto e che ci sia una condivisione e un confronto con tutti e con tutte le sensibilità del caso.

Mi dispiace per questo caos di stasera. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Infatti, sollecito quindi il Presidente almeno a convocare entro 30 giorni questa discussione, con le Commissioni e quant'altro; anche a comunicare alla cittadinanza questa cosa, perché non è giusto che rimanga tra di noi, ma che la discussione venga portata comunque al di fuori del palazzo, per capire bene le sensibilità, per capire come fare un percorso condiviso, per capire anche che solamente ne pensa di questo tema e quanti a Nerviano ne sono coinvolti; magari fare un report, capire quante persone sono coinvolte, quali sono i loro bisogni. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in merito? Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Dopo tanta confusione noi facciamo chiarezza sulla posizione che abbiamo come Lega. Ritengo che questa mozione dopo quella sullo ius soli, presentata in questo Consiglio Comunale, sia la seconda mozione inutile portata qui, che non porta assolutamente a nulla; anche perché esiste un Parlamento dove i Parlamentari sono pagati adeguatamente, spetta al Parlamento decidere. Purtroppo non viene fatto e per la seconda volta qua si vuole far sostituire il Comune di Nerviano, il Consiglio Comunale di Nerviano al Parlamento.

Tra l'altro ricordo che questo Registro è già stato presentato in diversi Comuni, si parlava di 155, 160, noi siamo andati a vedere dove questo Registro è andato in vigore, abbiamo ad esempio il Comune di Bologna dove abbiamo 8 coppie che si sono registrate. Abbiamo il Comune di Abbiategrasso dove c'è una coppia. Evidentemente è un qualcosa che praticamente dovrebbe essere legiferato a livello nazionale e non capiamo perché non venga fatto e si voglia sostituire il Comune di Nerviano.

Tra l'altro ricordo che anche l'altra mozione fatta sullo ius soli ha portato al nulla più totale.

Quindi da parte nostra riteniamo che i problemi di Nerviano siano ben altri, che le Commissioni Consiliari vadano convocate per dei problemi che riguardano Nerviano. Tra l'altro questa sera sono contento di sentire la Consigliere Abo Raia finalmente parlare in Consiglio Comunale, ha la delega praticamente alle

politiche giovanili e non ha detto quasi una parola in Consiglio Comunale sulla delega che ha e questa sera la sentiamo parlare. Lo riteniamo almeno un progresso.

Da parte nostra sicuramente voteremo contro a questa mozione e anticipiamo che non parteciperemo neanche alle Commissioni Consiliari che parleranno di questa questione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Umberto Dall'Ava, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Al di là del fatto che anche io non posso esimermi dal commentare il bailamme che si è creato, soprattutto mi lascia un po' perplesso il fatto che i Capigruppo di Maggioranza hanno presentato un emendamento e poi un Capogruppo ne ha presentato un altro subito dopo che annullava quello di prima, diciamo che questo lascia un attimino perplessi sulle modalità di operazione.

Al di là di questo anche io credo che voterò contro a questa mozione, al di là del merito di per sé per la questione, che poi sono questioni morali delle quali ognuno si fa la propria opinione, è proprio il fatto appunto che sarebbe anche se dovesse passare una mozione zoppa. Nel senso che noi possiamo muoverci fino a un certo punto ma l'unica soluzione reale che potrebbe portare una mozione del genere è per le coppie che lo Stato non vuole ancora riconoscere; mentre per le coppie eterosessuali, le coppie tradizionali, comunque non ci sono grossi problemi a portare avanti un senso di unione legale. Noi pensiamo al matrimonio in festa e in pompa magna da 15.000 Euro con la chiesa addobbata e i fiori ovunque, ma ci sono anche i matrimoni civili fattibili tranquillamente in Comune a dei costi risibili, legati solamente alle parti burocratiche.

Diciamo che l'unione di una coppia, se la coppia è considerata coppia tradizionale, è già fattibile in Italia e permette di conseguenza tutti i diritti e soprattutto i doveri che poi ne conseguono.

Il problema rimane sul fatto che tutte le altre coppie che non rientrano nel contesto di coppia per cui il legislatore ha già provveduto a sancirne i diritti e doveri non hanno una tutela, ma non avrebbero una tutela comunque neanche dopo un Registro del genere; alla peggio l'avrebbero esclusivamente nel Comune di Nerviano, poi domani si trasferiscono a Pogliano e sono dove erano, punto a capo, perdono tutti i loro diritti. Vorrebbe dire quasi legarli a un territorio.

Sono d'accordo che questa è una legge, quindi è una questione per cui non si possa esimersi dal confrontarsi, ma non possiamo farlo noi qua a Nerviano, dovrebbero iniziare a pensarlo ai piani alti, visto che comunque - come diceva il Consigliere Cozzi - sono lautamente pagati per farlo.

Muoverci qua noi nel nostro piccolo può essere magari una spinta per andare a far capire che c'è interesse attorno alla questione, però appunto lascerebbe veramente il tempo che trova.

Al di là di questo probabilmente avrei votato a favore con l'ultimo emendamento che appunto non obbligava a fare, a gestire una situazione del genere, quindi non metteva delle date precise, ma invitava ad avviare una discussione in Commissione. In questo caso, in cui proprio viene richiesto di avviare la procedura per realizzare questo Registro io onestamente mi trovo contrario, appunto per i motivi che ho appena elencato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prima c'è Paolo Musazzi e poi Federica Rovellini. Prego Paolo Musazzi, ha diritto di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Sara, mi è rimasta impressa una cosa del tuo intervento, quando tu hai detto, forse la prima delle cose che hai detto, hai detto: ma, perché coppie giovani non hanno, dimmi se ho capito bene, non hanno le disponibilità - mi sembra di aver capito - economiche o finanziarie quindi non possono coronare il loro legittimo desiderio o intenzione di leggersi come coppia così. Giusto?

Allora, io penso, ti rivolgi, dov'è Enrico? Eccolo lì, è molto mobile ultimamente. Anima anche lui questa discussione.

Se ti rivolgi all'Enrico, l'Enrico è il - definiamolo così - celebrante laico dei matrimoni che vengono svolti ed effettuati in questa sala consiliare in modo particolare. Chiedi a lui quanto costa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Da questo punto di vista, se è di questo tipo, la cosa vedi che è uno dei punti sbagliati. Non sussistono, perché i protagonisti di questo passo da compiere o non da compiere sono loro, i legittimi artefici di quello che vogliono fare, no? Umberto un momento fa diceva puoi fare cose da mille e una notte o puoi fare due firme, punto e basta. Quindi non è che con il Registro delle unioni civili allora noi permettiamo... Assolutamente.

Leggo anche io due passaggi, visto che chiaramente la mozione presentata da Federica aveva tante pezze giustificative, più o meno legali, più o meno attinenti o non attinenti perché erano enunciazioni di principi generali sui quali io penso che possiamo essere tutti d'accordo, nessuno dice no, non è vero, che schifo. Leggo, una cosa che si chiama Costituzione, tra l'altro presa dalla formula distribuita nelle case da... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non c'entra, è altra parte.

Rapporti etico/sociali, perché poi di questo stiamo parlando. L'art. 29 dice: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale" non inventata, naturale, "fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge, a garanzia dell'unità familiare". Art. 29. Poi faccio un passaggio dopo sull'art. 31.

Dal punto di vista generale le persone che scelgono di non avvalersi di questo diritto/dovere io ne conosco, posso dire che ne conosco anche tante; ma ti assicuro che da queste persone non arriva questa richiesta, proprio perché loro intendono vivere la loro relazione sotto una categoria che ha un nome, la libertà. Hanno scelto di non sottoporsi a nessun tipo di vincolo legislativo, statale, religioso, laico, proprio perché vogliono vivere così.

Tutto questo polverone che si sta mettendo in piedi in questa sera, anche in questo ambito, parte da un presupposto che c'è qualcuno che dice che vuol difendere chissà chi e chissà che cosa, attraverso chissà quali strumenti, che non portano a nessun risultato obiettivo; perché addirittura vanno contro quello che, ti assicuro, non sto interpretando, sto raccontando di quello che loro mi dicono, okay? Quindi amici con i quali tranquillamente si parla del più e del meno, su posizioni valoriali ed etiche anche diverse, differenti.

Spesso e volentieri facciamo un problema dove il problema non esiste o dove non c'è. Ci auto-investiamo di missioni salvifiche che non salvano niente e nessuno, perché le persone nei confronti delle quali sono indirizzate non vogliono essere salvate da queste cose, perché già si salvano da sole.

Facciamo un passo in più, art. 31. Ecco, probabilmente tematiche di questo tipo dovrebbero vederci tutti all'opera, forse mozione su mozione, che non finiscono più le mozioni e purtroppo qui non facciamo quasi mai niente. "La Repubblica agevola con misure economiche" quindi il Comune di Nerviano agevola con misure economiche "e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con

particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo".

Il Registro delle unioni civili è un istituto necessario a proteggere la maternità, l'infanzia e la gioventù? Sì? Ma se c'è già? Se c'è già? Ci sono già. Questi strumenti ci sono già e un cittadino italiano liberamente può decidere di usufruire di questi strumenti o di non usufruirne.

Considerazioni.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre osservazioni? Curatolo. Prima c'era Rovellini, scusi, è vero, prima c'è Rovellini e poi Curatolo. Prego Rovellini.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Rispondo subito al citato art. 29 della Costituzione rispondendo che qui si parla soltanto di famiglia, non si fa alcun riferimento alla distinzione di genere, quindi può essere benissimo famiglia omosessuale e famiglia eterosessuale. Questo è già stato ribadito nella sentenza 138 del 2010, in cui proprio la Corte Costituzionale disse che nella Costituzione proprio non si fa alcun riferimento ad alcuna distinzione di genere, si fa riferimento soltanto nel Codice Civile, ma rispettando la gerarchia delle fonti il Codice Civile è subordinato rispetto alla Costituzione. Quindi eventualmente anche famiglie omosessuali possono essere benissimo ricomprese nell'art. 29 della Costituzione.

In secondo luogo, per quanto riguarda le coppie conviventi, conosco, penso che il matrimonio sia un vincolo, è un vincolo matrimoniale quello che lega due persone; mentre nel momento in cui due persone dovessero andare a convivere evidentemente non se la sentono di vincolarsi in questo modo al partner. Però è sbagliato comunque, sbagliato a mio parere, che non siano riconosciuti loro determinati diritti. Determinati diritti quali per esempio l'assistenza in ambito giuridico/sanitario. Questo penso che non sia un fattore al quale due conviventi vogliono rinunciare, perché nel momento in cui il partner è in ospedale penso che sia comunque un qualcosa anche di buonsenso e di sensibilità che porti il partner ad avere il diritto di poter prestare assistenza sanitaria al convivente.

Quindi penso che vada proprio al di là di un volere o non volere questo Registro.

Ovviamente è un monito al legislatore nazionale, però ragionando per assurdo se tutti gli 8.000 Comuni d'Italia adottassero questo Registro delle unioni civili

il legislatore a questo punto non dovrebbe affrontare la situazione. Se proprio in questa zona, soprattutto negli ultimi anni, si stanno adottando questi Regolamenti delle unioni civili è perché effettivamente è un problema, è un'esigenza che hanno le coppie; altrimenti non ci sarebbe questa espansione a macchia d'olio in tutti i Comuni, soprattutto anche della nostra zona, soprattutto nel nord Italia si stanno sviluppando. Nord Italia e in Sicilia.

Perché non rispondere a queste esigenze? Se poi uno vorrà sposarsi ben venga, però riconosciamo anche a chi non si vuole sposare determinati diritti. Poi ognuno è libero di sposarsi, andare a convivere, sposarsi in chiesa o in Comune, quello che vuole. Però riconosciamo i diritti a tutti i cittadini italiani.

PRESIDENTE

Grazie. Sono iscritti a parlare nell'ordine prima Curatolo, poi Briatico. Curatolo ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE CURATOLO ROSSANA (PER NERVIANO)

Io condivido totalmente quello che è stato detto dalla Consigliera Rovellini e prima anche da Sara Abo Raia. Volevo fare tutto un discorso anche io sulle coppie conviventi e sulle unioni civili ma non lo faccio, perché comunque è già stato fatto, quindi non voglio dilungarmi troppo, poi appunto c'è la Commissione.

In qualità di Presidente di una delle due Commissioni coinvolte io accetto la mozione, entro un mese convocheremo la Commissione proprio perché io sono totalmente a favore dei diritti, dell'estensione dei diritti a tutte le coppie, sia eterosessuali sia anche omosessuali perché ci sono anche quelle. Senza nascondersi dietro ad un dito io ci sono e quindi andiamo avanti.

PRESIDENTE

Briatico, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Ringrazio, mi ha tolto le parole di bocca. Avrei semplicemente consigliato al Consiglio Comunale adesso di deliberare su questo testo e rinviare tutta la discussione alle Commissioni. Per cui grazie.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Carlo Sala. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Allora prima c'è Musazzi, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Io faccio una considerazione, ciascuno si anima chiaramente su temi personali che reputa particolarmente sensibili. Allora io chiedo, dal punto di vista di un effetto reale sui bisogni dei cittadini nervianesi, perché noi non stiamo facendo filosofie, stiamo facendo dei percorsi che portano a delle realizzazioni pratiche, reali ed efficaci. Questa premura o questa volontà, allora facciamo, non vedevo l'ora ecc., ma ci stiamo rendendo conto, parlando della Commissione Servizi alla Persona, che noi non stiamo parlando ancora, magari tra un po' sì, è auspicabile, di Piano Socio Assistenziale e invece parliamo di questo?

C'entra, perché la fretta e la velocità, allora lo facciamo, allora qui, allora là, per queste cose, per altre cose che invece realmente sono, sono al momento sparite? Grazie.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare il Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Volevo riprendere la Costituzione, sul sito costa 300 Euro, non che li prende il Sindaco, costa per il noleggio della sala tanto per sdrammatizzare un po'... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, i fiori... Diamo la pergamena agli sposi.

Io capisco che questi temi appassionano, dividono e il confronto è sempre molto serrato, però vorrei ricordare al Consigliere Paolo Musazzi quando dice che noi ci dimentichiamo delle cose, noi abbiamo un Piano Socio Assistenziale che è vigente, credo che pochi altri Municipi possano dire che si sostengono le famiglie, le famiglie anche di tutti i colori, anche se sappiamo che tutti non la pensiamo così, i bambini a prescindere dal colore che hanno. Credo che queste siano le azioni vere che poi un Consiglio Comunale porta avanti quando affronta determinate questioni e determinate tematiche.

È indubbio che le funzioni e i compiti del Comune sono questi.

Credo anche però che per quanto sia appassionante, non perché io sia stanco o voglia andare a casa o voglia comunque concludere il Consiglio Comunale, credo che ancora l'ultimo appello fatto dal Consigliere Briatico abbia un senso insomma. Se abbiamo deciso più o meno a maggioranza, adesso voterà il Consiglio, che la discussione verrà affrontata nella Commissione, capisco il diritto di tribuna e l'idea di approfondire in questa sede tutti i ragionamenti, ma credo che valga davvero la

pena approfondire in un momento comunque istituzionale che ci consenta davvero di discutere anche con più serenità e magari andando a scoprire quelle che sono le sensibilità. Perché, come ricordavi tu Paolo prima, non è che ci siamo dimenticati delle urgenze, non è che stiamo mettendo davanti una cosa piuttosto che un'altra. Lo dice credo anche la mozione stessa, si fa riferimento laddove c'è un vuoto legislativo e questi Regolamenti lasciano forse un pochino il tempo che trovano. Credo che ci sia la necessità di prendere coscienza di un problema, che poi vedremo quanto sarà sentito all'interno della comunità, perché credo sia importante anche coinvolgere la comunità; poi magari scopriamo che è un problema molto sentito nella comunità e ne prenderemo atto.

Però ci tenevo a sottolineare, il motivo per cui sono intervenuto è che è proprio così, la Repubblica promuove la famiglia, noi la promuoviamo con una fetta importante di risorse, almeno cerchiamo di fare la nostra parte, sarebbe importante che tutti concorressero a fare la loro parte rispetto a tutta una serie di servizi che oggi vengono erogati; a prescindere dal fatto che si abbia una mamma, due mamme, due papà, cerchiamo di garantire le persone.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare Carlo Sala, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Nella prefazione vedo che si citano gli articoli dello Statuto però sono a carattere generale, si usano un po' cose generiche per portare avanti un certo discorso, anche perché lo Statuto nelle normative generali comprende tutte quelle che sono le attività e non in senso specifico come questo; però il discorso è un po' diverso.

Il discorso delle unioni civili è una casistica molto vasta, è difficile da affrontare per tematiche speciali, se non proprio quelle degli omosessuali. Poi nelle coppie eterosessuali ci sono varie casistiche, alcuni lo fanno per scelta, altri lo fanno per non avere vincoli come diceva Paolo, oppure per approntare le loro situazioni altri decidono di vivere assieme, anziché il lungo fidanzamento come c'era una volta, dico buttiamoci assieme, proseguiamo e poi decideremo quando saremo convinti.

Poi ci sono altri tipi di unioni che portano magari persone divorziate con non divorziate oppure due divorziati, o un vedovo e un divorziato, per cui la casistica è molto altro.

Qua si tratta di doveri, ma si tralasciano i doveri. Perché dico questo? Perché in alcuni casi ci sono persone divorziate che per evitare di perdere gli alimenti cosa fanno? Convivono, così continuano a percepire alimenti. Lo stesso discorso vale per le persone vedove, o due vedovi che pur di avere la reversibilità o che dicono mai più mi sposo perché sennò ho un danno per cui si perdono in alcuni casi i diritti e in alcuni casi se si fanno le unioni civili si ha un danno. Per cui è una casistica molto alta.

Uno non mi può portare solo di dire io voglio avere i diritti tralasciando che nelle unioni, diciamo convivenze, ci sono anche situazioni che se si tralasciano portano degli svantaggi. Per cui se ci fosse una legge dovrebbe dire: chi vive sotto lo stesso tetto ha le... Allora sarebbe equa la situazione, perché uno acquista un diritto e uno giustamente lo perde perché ha deciso un certo diritto di vita.

Questo significa che in alcuni casi è usata opportunisticamente in un modo o in altro. Uno dice: noi conviviamo, non ci vogliamo sposare, però vogliamo partecipare al bando della casa popolare. Mi sembra banale, perché due persone che quanto meno mi auguro, forse una volta si usava diversamente, decidono di vivere assieme se lo fanno solo per avere la casa popolare è una povera coppia. Penso che siano altri i motivi di un legame che possa portare un'unione tra due persone, sia chi sia, che non sia legata al diritto di partecipare alla casa popolare o a quant'altro che, per l'amor del cielo, sarebbe proprio da dire abbiamo toccato il fondo se questi sono i valori che portano ad un'unione tra due persone.

Praticamente ci sono tante persone che lo fanno, è una loro decisione, sanno che se ci sono o se vogliono portare... Alcuni addirittura convivono, tra i quali mio figlio convive con una persona, ha due figli, hanno deciso così, portano avanti così e nessuno ha nulla da obiettare. Sanno quali sono le loro cose. Noi gli abbiamo fatto anche presente come genitori: guarda che adesso che hai i figli è il caso che per tutelare... Quello ti guarda in faccia come per dire: pensa ai ... tuoi e noi facciamo quello che vogliamo. Non è detto che se una situazione che io devo basare...

Io devo andare incontro alle esigenze delle coppie perché queste coppie siano unite, che abbiano un valore. Non oso a 70 anni parlare di parola amore, è un po' fuori luogo perché ormai si è raffreddato, però penso che unisca le coppie la parola più importante, che queste vadano d'accordo, si attraggano, non lo so. Ma le motivazioni che leggo qua sull'unione che è fatta o che

mi sembrano banali, materiali, di poco senso. Dico se questi sono i valori di cui porta una coppia, ragazzi, siamo conciati male. Io pensavo che in una mozione di questo tipo queste parole, che possono essere arcaiche o quanto vecchie, superate o che, avessero un fondamento, non solo nei romanzi che si leggono o nelle cose o che, ma nella vita quotidiana.

Per quanto riguarda l'altra parte, penso che il maggior fatto che abbia portato a presentare questa mozione in tutti i posti siano le unioni omosessuali. Io... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sarà il fantasma. Si è stufato di sentirmi.

Dicevo, le coppie omosessuali, io non ho nulla contro le coppie omosessuali, però non capisco se uno ha queste tendenze, ha fatto queste scelte e via, logicamente non si può definire... Dico voglio essere omosessuale e essere come un eterosessuale, sennò c'è qualcosa che non va, si vede che non è convinto nelle sue cose. Ha deciso di fare questo percorso, per sua tendenza, per tante cose o che, non me ne frega nulla, proprio non ci faccio neanche caso, ha un suo percorso e questo suo percorso giustamente se lo porta avanti, ha diritto di difenderselo o che; ma non vedo il perché di buttare in piedi tutto questo "parapampam" per modificare una cosa che di fatto ha quello che vuole e se lo porti avanti.

Effettivamente quando il Sindaco diceva stiamo parlando del nulla, se si vogliono normativamente portare avanti dicono si devono portare avanti per chi ci guadagna e per chi ci perde; perché non ci si può dimenticare di chi sfrutta questa situazione per avere prebende dall'INPS, dallo Stato e dalle cose, e dire do la possibilità agli altri e via.

Per quanto riguarda questa mozione mi auguro che ci si metta di invitare le coppie a quel sentimento che porta a unire le coppie, non a queste cose che sono veramente di una banalità e di una tristezza massima.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Possiamo passare alla votazione? Passiamo alla votazione. Votiamo perciò... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, sì. Non è ancora finito, il tempo sta andando.

CONSIGLIERE CARLO SALA (G.I.N. E CON NERVIANO)

Qua con la cosa si domanda alla Commissione 1 e 2 sopra citate la redazione di un Regolamento in materia di unioni civili. Significa che la Commissione non si farà per discutere ma per stilare il Regolamento, che era un

po' l'obiezione che faceva NCD. Di fatto... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, dai, siamo lì però.

INTERVENTO

Hai giocato un po' con le lettere.

CONSIGLIERE CARLO SALA (G.I.N. E CON NERVIANO)

Va beh, adesso va di moda così, dai.

Praticamente la Commissione è demandata a stilare il Regolamento, non a discutere, non si discute nella Commissione, ma si deve stilare il Regolamento. Per cui si dovrebbe parlare di questo Regolamento, ma una volta presentata praticamente è un po' una cosa per togliere alcune parti che sono inserite nel testo originario, ma di fatto è stata accettata questa mozione e poi si cerca di portarla sulla discussione.

Beh, non è vero, in questa Commissione si porterà il Regolamento delle unioni civili nel Comune di Nerviano. Questo è meglio dirlo, le discussioni non ci sono più. Altro che dire non discuto qua, discuto là, è un'emerita palla questa! Come siamo abituati a sentire qua.

Nella Commissione la Maggioranza accetta questa mozione, con tutte le sue implicazioni e si impegna a stilare il Regolamento in Commissione 1, le due Commissioni congiunte. Però non dite le cose non vere. Mi meraviglio che la Presidente di questa Commissione dice: farò la discussione nel... Non si fa la discussione, si fa il Regolamento lì, che è un'altra cosa. Non bisogna dire le cose per un'altra. Sennò si dicono le cose non capendo quello che si è presentato e quello che si vuole fare, perché questa è la realtà delle cose.

Questo ci tengo a dirlo perché questa Maggioranza si prende la responsabilità di aver attivato nel Comune di Nerviano le unioni civili, le unioni omosessuali e via. Si prende la responsabilità in toto di questo tipo di scelta.

In ogni caso il G.I.N. E CON NERVIANO voterà contro questa mozione, noi, anche noi non parteciperemo a stilare questo Regolamento.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17. Ci sono degli astenuti? Io mi astengo. Votanti 16. Voti contrari? 6. Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la mozione presentata.

P. N. 14 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 19/12/2013 - PROT. N. 34069 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLO SPACCIO DI DROGA IN FRAZIONE GARBATOLA.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 14.

Oggetto: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 19/12/2013 - PROT. N. 34069 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLO SPACCIO DI DROGA IN FRAZIONE GARBATOLA.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17 assegnati ed in carica.

Dove è la droga? Dove è finito spaccio di droga? Eccolo qua.

Franceschini esce.

"Premesso che in passato sono state fatte sia alla Polizia Municipale che all'Arma dei Carabinieri numerose segnalazioni dai cittadini della frazione di Garbatola e dalle forze politiche dell'Opposizione circa lo spaccio nei boschi limitrofi l'abitato, in particolare in quelli vicini a Via Isonzo.

Altresì premesso che l'alzaia del canale Villoresi è ancora zona di spaccio di sostanze stupefacenti, frequentata quotidianamente in qualunque giorno e in qualunque ora, sia nel tratto del cosiddetto vascone, sia nella parte che collega Villanova a Nerviano 90, soprattutto nei pressi del cimitero di Garbatola e per una donna, per una ragazza o per dei bambini transitare in quelle zone costituisce un oggettivo pericolo.

Premesso che tali attività di spaccio in estate si intensificano notevolmente grazie ai campi di mais che nascondono le operazioni.

Visto che il percorso ciclabile che costeggia il canale Villoresi fino a Lainate e le diramazioni che partono dal canale stesso, soprattutto quella che costeggia il canaletto secondario che porta al cosiddetto vascone in località Lazzaretto della Grancia, potrebbero rappresentare una comoda via per spostarsi in sicurezza, a piedi o in bicicletta, se non fossero così mal frequentate.

Si chiede come l'Amministrazione Comunale intende provvedere nell'immediato al problema e con quali tempistiche.

Nella certezza che siano già state avvertite le autorità competenti quali accordi sono stati presi per risolvere il problema e in quali tempistiche."

Siccome la firmataria è Rovellini ha diritto di intervento, prego.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Ho saputo che l'altro giorno sono state effettuate delle operazioni ed è stato arrestato uno spacciatore che transitava proprio in quelle zone.

La mia perplessità riguarda il fatto che queste operazioni vanno avanti da ben vent'anni, quindi vi è una mancata risposta a questo problema che perdura appunto da questo lasso di tempo.

Quindi, visto che non va diminuendo ma anzi continua ad essere presente questo problema, in estate va ad intensificarsi, tanto che risulta essere proprio pericoloso attraversare questa pista ciclabile in ore in cui magari non sono molto frequentate, ad esempio nella prima mattina o anche nel primo pomeriggio. Anche degli episodi non poco piacevoli si sono verificati negli scorsi anni.

Quindi si voleva capire se si sta lavorando, nel senso di cercare di ripulire questa zona, ripulire nel senso di metterla "in sicurezza", oppure questo problema lo si sta trascurando o comunque non lo si sta affrontando come un problema primario.

PRESIDENTE

Grazie. Risponderà l'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

In merito l'interpellanza presentata era già stata più o meno sullo stesso argomento discussa più volte in Consiglio Comunale. Penso che già il fatto che, iniziando l'intervento hai citato l'operazione svolta dai Carabinieri non più tardi di un paio di giorni fa, dimostra che non sia assolutamente trascurato il problema. Anzi, è un problema che è all'attenzione costante di tutte le Forze dell'Ordine, Carabinieri, Polizia Locale.

È evidente che non è un problema a cui si può dare un termine stabilito, anche perché purtroppo non è con un intervento che si possa risolvere la situazione. Quello che io posso dirle è che, parlando costantemente con il Comandante dei Carabinieri di Nerviano, ci sono dei continui controlli sull'asse interessato, come citava prima sull'alzaia del Villorosi piuttosto che nelle zone limitrofe e periferiche. Controlli che vengono esercitati non soltanto dai Carabinieri di Nerviano o dalla Polizia Locale di Nerviano ma anche dalle stazioni dei Carabinieri di Parabiago e di Lainate; perché questo fenomeno interessa più realtà, si spostano. Se avrai occasione di parlare con il Comandante dei Carabinieri ti

spiegherà come sia un fenomeno fluttuante, che attraversa e interessa tutto l'asse di questi paesi.

Le Forze di Polizia, le Forze dei Carabinieri sono impegnate costantemente, tanto è vero che è ormai un buon numero di giorni che vengono effettuati posti di controllo proprio in Via Monte Nevoso, in Via Udine, in Via per Lainate, sia serali che diurni.

Come citavi giustamente tu prima sono stati effettuati nella serata del 18 di Marzo il sequestro di 30 grammi di cocaina con l'arresto di un cittadino extracomunitario e la denuncia di altri due a piede libero. Circa un mese fa è stato sequestrato in Via Udine un automezzo modificato, dove era stata cambiata la targa e la scocca, presumibilmente perché utilizzato proprio per traffici non leciti.

Dall'inizio dell'anno sono state segnalate alla Prefettura 4 persone per uso di stupefacenti. Questo è sinonimo di come l'attenzione sia costante.

Come Amministrazione Comunale di Nerviano e come Protezione Civile di Nerviano dall'anno scorso è in atto un servizio di controllo del territorio, soprattutto nei periodi serali, che interessa proprio le zone periferiche limitrofe; stiamo parlando delle aree cimiteriali del capoluogo e delle frazioni, di Via Isonzo, del Parco del Roccolo, tutte quelle zone che per conformazione e per realtà si prestano a queste attività.

È evidente che in questo momento, concludendo l'interpellanza si cita ... tempi certi, penso che nessuno possa darti dei tempi certi. Quello che si può fare, ed è quello che fanno i Carabinieri, quello che fa la Polizia Locale, è garantire che continuerà questo impegno, questa presenza sul territorio. È quello che avviene, perché i dati sono esemplificativi. Quando si parla di arresti, quando si parla di presenza, quando si parla di confisca, non più tardi di fine dell'anno scorso sono stati effettuati quattro arresti proprio sul territorio di Garbatola. Per cui mi sembra di poter garantire che non viene trascurato il problema.

È evidente che però è un problema che, come dicevo prima, non puoi risolverlo con un'operazione, non si può risolvere con un intervento, deve essere affrontato come stanno facendo le Forze dell'Ordine con la presenza costante, che serve sia da prevenzione che da deterrenza, ma anche poi effettivamente nei momenti in cui avvengono gli arresti anche di punizione delle operazioni.

Per cui quello che ti posso garantire è che le operazioni proseguono, gli interventi proseguono.

Quello che invece è importante, che è emerso anche quando abbiamo fatto le serate aperte ai cittadini, è importante che i cittadini facciano immediatamente le

segnalazioni; perché al di là di quelle che sono le operazioni già programmate o in borghese o comunque in divisa, o le indagini in corso, la segnalazione tempestiva permette alle Forze dell'Ordine un intervento preciso.

Questo sì, questo va continuamente sollecitato. Una segnalazione costante. Quello che emergeva anche dagli incontri fatti è molto meglio avere una segnalazione in più che poi magari non è conseguente a un reato, che non saperlo magari il giorno dopo quando non puoi più neanche fare l'intervento.

Ecco, ti posso garantire che la presenza e le operazioni continuano, da parte sia dei Carabinieri che della Polizia Locale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso c'è diritto di replica, se vuole esercitarlo.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Spero che vengano intensificate queste operazioni e poi che ci sia la consapevolezza che è un problema sociale, problema sociale che riguarda tutto il percorso del Villorosi, ma sfortunatamente a Garbatola non riguarda soltanto i boschetti ma riguarda anche altre zone. Penso che ne siate bene o male a conoscenza.

Che si intervenga pure lì perché io ho vent'anni e sono vent'anni che quei luoghi sono segnati da queste mal frequentazioni.

Quindi spero che in futuro possano essere in qualche modo non più frequentate, non più mal frequentate.

PRESIDENTE

C'è qualche intervento? Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Rapidamente. È verissimo quello che diceva la Consigliera Rovellini, infatti anche noi tempo fa avevamo segnalato con varie interrogazioni e interpellanze il problema dello spaccio di droga a Garbatola; ma è anche vero che purtroppo il fenomeno è diffuso anche in altre zone di Nerviano. Mi riferisco in modo particolare alla frazione di Cantone, nella zona confinante con il Parco del Roccolo e anche la zona dietro il cimitero di Sant'Ilario.

Purtroppo, come dice l'Assessore, non è un problema facilmente risolvibile. Fa piacere che comunque i

Carabinieri con i loro interventi diano un contributo per cercare di debellare il fenomeno.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Dall'Ava, prego.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Rapidissimamente. Colgo anche io l'occasione, visto che poi verrà tutto registrato, divulgato ecc., per complimentarmi per ... che fanno effettivamente i Carabinieri. Purtroppo il problema dello spaccio di droga non è solamente dove la spacciano ma è perché la spacciano. Se la spacciano qualcuno la compra, quindi il problema non è solamente il Carabiniere che fa il suo mestiere, sicuramente intensificare, poi ci sono dei punti che sono anche difficilmente raggiungibili. Mi ricordo quello che diceva già l'Assessore, il fatto che i Carabinieri fanno del loro meglio ma poi da un lato sono anche non tutelati dalle leggi che servono; dall'altro c'è difficoltà a raggiungere certe zone, dall'altro c'è l'omertà.

Lo stesso Consigliere Rovellini ha appena detto che a Garbatola ci sono tante zone, eppure quali sono? Tutti quanti lo sappiamo, nessuno le dice mai. È tutto un problema che è sociale, non perché non si può fare la passeggiata sul canale, è sociale in generale. È sempre peggio, è sociale il problema che in Italia l'uso di cocaina sia aumentato in maniera drammatica, è tutto questo un problema sociale.

Quindi sicuramente l'idea di arginare lo spaccio è sicuramente una lotta da fare, purtroppo è una lotta senza vincitori, una lotta che continuerà. Purtroppo se continuano così le cose sarà...

Non possiamo far altro che appunto applaudire ai Carabinieri della nostra caserma che fanno del loro meglio, che nonostante siano comunque in pochi fanno un sacco di servizi, li si vede in giro spesso; quindi si può sperare solamente che riescano a proseguire secondo questa via. Poi purtroppo l'idea di riuscire a debellare questo problema, il problema è strutturale e sociale a livello nazionale, non solamente nostrano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

P. N. 15 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3381 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO AL SERVIZIO BIBLIOTECA.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passiamo all'argomento 15.

Oggetto: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3381 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO AL SERVIZIO BIBLIOTECA.

Adesso il problema è quanti sono i presenti? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) 11 persone. Conto 11 su 17. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Abo Raia, poi Curatolo, Franceschini... Allora non sono 11, 14. 14 allora.

Vado a leggere l'interpellanza.

"Premesso che sul programma amministrativo 2011 per il governo di Nerviano, per altro pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Nerviano, sotto la voce Linee di Governo si può leggere: "La biblioteca per noi non è solo uno spazio attrezzato per la lettura, è un sistema di comunicazione. Una biblioteca che deve essere costituita da spazi quantitativamente e qualitativamente adeguati dalle attrezzature indispensabili al personale corrente, dotato di sufficiente preparazione tecnica e autonomia funzionale e da raccolte sufficientemente vaste di testi.

In questi cinque anni abbiamo dovuto mettere mano all'intero sistema rivoluzionando orari e competenze, i risultati sono straordinari, tenuto conto delle condizioni di partenza. Abbiamo perfino la chiusura alle 23 del Giovedì. Con il personale sufficiente l'apertura del Sabato pomeriggio è prossima a realizzarsi.

Infine puntiamo alla possibilità di guadagnare alla biblioteca dei bagni. Sembra incredibile ma chi ... la biblioteca prima di noi si è lasciato sfuggire i bagni, i bagni servono e abbiamo l'idea giusta per acquisirli con poco sforzo."

Preso atto che i risultati straordinari citati consistenti anche nell'apertura della biblioteca fino alle 23 del giorno del Giovedì si sono presto ridotti alla sola apertura una volta al mese in questo giorno. Mai da tre anni a questa parte si è sentito parlare di lavori di biblioteca concernenti la realizzazione dei bagni, dimenticati dal progettista e tanto meno dell'idea giusta per acquisirli con poco sforzo.

Mai, sempre da tre anni a questa parte, si è trattato l'argomento circa garantire l'apertura del Sabato pomeriggio.

Visto che trattando dell'argomento con diversi utenti, soprattutto studenti, si può apprendere che molti si recano nelle biblioteche dei paesi vicini in quanto le stesse garantiscono orari di apertura più adatti alle loro esigenze. A puro titolo di esempio fanno orario continuato o quanto meno garantiscono sia l'apertura mattutina sia quella pomeridiana. Adulti e lavoratori infine affermano che questi orari risultano essere praticamente proibitivi, in quanto spesso l'orario di chiusura della biblioteca coincide con il termine del loro orario lavorativo.

Rilevato infine che il bando pubblicato per l'assunzione di un istruttore amministrativo da destinare alla biblioteca non sarà sicuramente sufficiente a colmare la carenza di organico e quindi le esigenze degli utenti nervianesi.

Si chiede se l'Amministrazione ritiene di aver raggiunto effettivamente i risultati straordinari. Come intende rispondere alle esigenze degli utenti studenti e utenti lavoratori.

Cordiali saluti, Federica Rovellini", che ha cinque minuti. Prego.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Essenzialmente tutto è riportato all'interno della stessa interpellanza, quello che vorrei chiedere.

Vorrei fare una premessa generale che riguarda il fatto che appunto queste interpellanze nascono da una stessa origine, dal fatto che ho letto il vostro programma elettorale e da questo ho tirato fuori delle osservazioni. Osservazioni che a mio parere, visto che vengono fatte a metà della vostra legislatura, possono essere anche degli input, un incentivo a poter realizzare effettivamente quanto riportato, che non si traducono poi in una critica al termine del mandato sollecitando soltanto quanto non è stato realizzato.

D'altra parte l'osservazione spontanea è quella di dire che alla fine risulta essere il secondo mandato bene o male della Giunta Cozzi. In un momento in cui le difficoltà economiche che ancora oggi stiamo attraversando erano ben presenti nel 2011, di conseguenza nel momento in cui si è redatto il programma elettorale certe cose potevano essere ben previste.

Poi per quanto riguarda la ... della biblioteca i punti che ho sollevato, è stato poi anche discusso il tema in biblioteca, però nella prima riunione della Commissione questi temi non sono stati nemmeno portati all'O.d.G.

È un po' proprio una differenza tra quanto scritto e poi quanto effettivamente realizzato, che appunto è

alquanto... E' il comune denominatore di tutte le interpellanze presentate.

PRESIDENTE

Grazie. Risponde l'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE MARCUCCI

Da un punto di vista di merito noi abbiamo già fatto un paio di Commissioni Biblioteca in cui sono stati affrontati alcuni temi qui oggetto di riflessione, quindi alcune cose sono già oggetto di confronto, possiamo anche ripeterle parimenti.

Il metodo di andare poi a recuperare il programma elettorale è ottimo perché aiuta, come possiamo dire, a rinfrescare la memoria, quindi a essere coerenti con gli impegni.

Il delta si va a collocare sul fatto che tra allora e oggi molte cose sono cambiate. Nel senso che effettivamente i concetti di Patto di Stabilità, di risorse date, i mutamenti avvenuti, hanno inciso. Quindi agli occhi di quando si è scritto il programma elettorale, quindi fine 2010 - inizio 2011, quello che poi è avvenuto è stato abbastanza diverso. Nessuno ha la sfera di cristallo per capire o meno come saranno gli andamenti macro economici.

Il dato di riferimento essenziale è che alcuni tipi di intuizioni che venivano riportate nel programma facevano riferimento a quello che era lo stato, l'attività, le attenzioni della biblioteca anni precedenti, con quello che nella precedente Amministrazione è stato fatto dal mio collega Franceschini, che aveva notevolmente cambiato, aumentato, arricchito con iniziative. Possiamo notare uno scarto di capacità di intervento tra il 2006 e il 2011, con quindi una prospettiva di ulteriori passi avanti ecc.

Solo che nel frattempo invece di avere una condizione più favorevole, ma questo non Nerviano, direi tutti gli Enti Locali, è ... peggiore. Quindi questo ha determinato uno scarto oggettivo di dati.

Dall'altro lato contemporaneamente abbiamo avuto un bibliotecario che ha vinto un concorso alla biblioteca universitaria a Padova, Ilario, che quindi ci ha ulteriormente ridotto delle capacità.

Potremmo dire che oggi il grande eroismo è stato quello di riuscire a mantenere, tenere il fronte potremmo dire, con qualche ritocco dal punto di vista per esempio di alcune possibilità di stare aperti tutti i Giovedì ecc. Tant'è che attualmente chi si occupa dell'attività della biblioteca è sottoposto a un tour de force maggiore rispetto a quello che hanno gli altri uffici, altri

uffici come l'Anagrafe ecc., non hanno né gli orari né le condizioni che ha chi si ... in biblioteca, perché ... fanno orari serali, i Sabati ecc. In un certo senso già ad oggi si segnala un impegno forte, significativo, per riuscire a mantenere le cose. Poi il miglioramento è là da venire.

Dall'altro lato si diceva tra dieci giorni circa avremo questa nuova figura di bibliotecario, abbiamo attuato i passi necessari, il concorso ecc., che ci permette almeno di ritornare alle condizioni precedenti. Anche qui dobbiamo ricordare che la facoltà, la possibilità di un ente locale di poter assumere è molto ridotta rispetto al passato. È un equilibrio rispetto a quante figure escono e una quota più ridotta, ogni tot che escono, 3,4 ecc., se ne può assumere una. Quindi comunque non è che uno dice voglio assumere e si possa fare.

Tra le poche capacità di assunzione che un ente può avere abbiamo scelto la biblioteca. Comunque nelle ristrettezze delle risorse e nelle difficoltà è stato privilegiato questo settore.

Questo per dire che non è stata né dimenticata né sottovalutata, ma occorre tenere conto delle diverse oggettive condizioni generali, sia di risorse che di Patto di Stabilità.

Questo giusto per mettere una corretta cornice a quanto si sta riflettendo.

D'altro canto altri due elementi che emergono nella mozione, su cui abbiamo già riflettuto, sono da un lato la possibilità di avere o comunque stimolare gruppi di volontari, si parlava di Amici della Biblioteca, come altre biblioteche hanno, che possa permettere di avere più risorse da spendere in questo tipo di attività. Anche perché siccome la nostra biblioteca è molto lunga e quindi una basta una persona a presidiarla in maniera completa una presenza di volontari che possa garantire nella struttura complessiva la gestione dell'attività stessa ci permetterebbe di avere un solo bibliotecario negli orari serali; o comunque la prospettiva di incrementare altri orari, vediamo se conviene il Sabato piuttosto che allungare magari le giornate già presenti. Ragioneremo qual è la fascia oraria migliore rispetto all'utenza, avendo acquisito, quindi a valle del nuovo arrivo, la possibilità di avere i volontari.

Infine il discorso dei bagni ai quali si faceva riferimento, si pensava di poter utilizzare i bagni già esistenti, quelli nel secondo chiostro, semplicemente proseguendo, quindi con un passaggio sotto l'attuale scala della ... Non si può fare, innanzitutto per ragioni generali della Sovrintendenza, ma anche perché quel tipo di muro è un muro portante e non può essere abbattuto.

Sembrava possibile farlo semplicemente transitando quei cinque metri sotto la scala, in realtà questa ipotesi ad una verifica strutturale ecc. non è potuta essere percorsa.

Niente, devo dire l'intenzione di valorizzare la biblioteca e soprattutto di poter dare spazi a chi voglia studiare o utilizzarla al meglio fa riferimento anche a quello che si diceva prima sul Consorzio. Un Consorzio che permette di aiutare le biblioteche in tutti i sensi, quindi che riguarda i servizi fatti, la possibilità di incrementare con diverse attività nuove, acquisto e altro, quindi si connette non con una semplice scelta di un singolo Comune ma come il singolo Comune insieme agli altri riesce a implementare, aumentare e creare altre possibilità.

Diciamo che tra l'altro, anzi questo fatto specifico di fare in modo che la biblioteca diventi un po' per certi versi il cuore pulsante dell'attività culturale fa parte della nostra scelta. Va sempre misurata rispetto ai limiti che prima si accennavano. In qualche misura le prospettive prossime future ci possono incoraggiare che magari alcuni traguardi che ci si poneva si possano raggiungere.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

La perplessità riguardava il fatto che per esempio la verifica riguardante i bagni è stata effettuata dopo le elezioni piuttosto che prima. È stato scritto sul programma però poi la verifica la faccio dopo. Era un po' una scorrettezza a mio avviso. Poi sono punti di vista.

Soltanto questo.

PRESIDENTE

Sindaco, vuole intervenire?

SINDACO

No, abbiamo già discusso a lungo.

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto all'O.d.G.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO

Chiedo scusa, stavo parlando con il Consigliere Sala, un intervento velocissimo. Visto che si parla di orari, è vero, è un problema che riguarda la biblioteca ma è un problema che riguarda tutto il Comune. Tanti sono i cittadini che Sabato trovano chiuso l'Ufficio dei

Servizi Sociali, l'Ufficio GESEM, tanti sono i cittadini che in settimana facendo orari non proprio agevoli da un punto di vista lavorativo non riescono ad avere accesso al Comune. Quindi teniamo presente anche le loro esigenze, vediamo di arrivare magari non subito ma entro tempi non biblici a una ridefinizione degli orari; proprio perché magari per alcuni sono importanti e urgenti i temi legati al Registro delle unioni civili, per noi sono molto più importanti i temi concreti come questi, che riguardano - ripeto - in primo luogo le esigenze dei cittadini.

PRESIDENTE

Sì. C'è qualche altro intervento?

P. N. 16 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3383 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DEL CAMPO SPORTIVO DI VILLANOVA.

PRESIDENTE

Passiamo allora all'altro argomento, n. 16.

Oggetto: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3383 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DEL CAMPO SPORTIVO DI VILLANOVA.

"Premesso che sul programma amministrativo 2011 per il governo di Nerviano, per altro pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Nerviano, sotto la voce Linee di governo, si può leggere: "Il campo di Villanova dovrà essere finalmente ripensato e restituito all'originaria vocazione polisportiva. Altri spazi possibili potranno essere recuperati alla pratica sportiva".

Rilevato che nel corso di questi tre anni non è mai stato affrontato tale argomento e anzi il campo sportivo di Villanova giace in uno stato di degrado abbastanza vergognoso. Si può notare come per esempio in mezzo al campo da pallavolo, sprovvisto di reti, germogli dell'erba.

Le strutture sportive esistenti inoltre non possono essere nemmeno utilizzate poiché chiuse durante la giornata. Nelle località di Garbatola e Villanova una ristrutturazione effettiva di questi campi potrebbe quanto meno supplire alla mancanza di un parco giochi, permettendo ai ragazzi di avere un luogo che non sia la strada nel quale poter giocare in sicurezza.

Si chiede se e quando il campo di Villanova verrà effettivamente ripensato, mantenendo la parola e quanto scritto nelle linee di governo.

Federica Rovellini." Ha diritto di parola.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, essenzialmente è tutto scritto all'interno del testo dell'interpellanza. Vorrei sottolineare soprattutto il fatto di poterli ristrutturare al fine di poter dare un campetto in cui giocare ai bambini di Garbatola e Villanova, visto che l'unico campetto ormai esistente è quel piccolo campetto praticamente a ridosso della strada a Villanova.

Quindi ristrutturando effettivamente il campetto di Villanova potrebbe essere una valida alternativa in cui permettere ai bambini e ai ragazzini di poter giocare. Nonché sviluppare ulteriormente il discorso sportivo e permettere eventualmente anche ad alcune squadre di poter usufruire di questi campetti, quindi riqualificare in toto il discorso dei campi di Villanova.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Pisoni risponde.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

In merito all'interpellanza io non condivido quando nell'interpellanza si dice che il campo sportivo di Villanova giace in uno stato di degrado abbastanza vergognoso. Io penso che chi ha avuto modo di visitare ultimamente il campo di Villanova si è reso conto che l'associazione che ha in gestione il campo sta facendo un ottimo lavoro a livello di cura e manutenzione degli spazi e dell'area.

Per cui dire che giace in uno stato di degrado vergognoso mi sembra effettivamente una cosa non rispondente alla realtà.

È evidente che nell'interpellanza vengono però fuse due problematiche, una che è quella chiamamola di carattere strutturale sul Centro Sportivo Laghi ed una invece che è più inerente agli spazi, parlando della mancanza effettiva di un campo giochi, di un parco giochi a Garbatola.

Mi permetto di sottolineare il fatto che diventa difficile considerare un centro sportivo, perché il Centro Laghi è un centro sportivo a tutti gli effetti, un parco giochi. Sia perché non nasce con questa vocazione, sia perché il modello con cui viene gestito e affidato in uso alle associazioni sportive, tramite una convenzione d'uso, non consente di considerarlo un parco giochi.

Sono d'accordo però con te che bisogna affrontare anche il problema di questa mancanza, è vero. Purtroppo a Garbatola e Villanova non c'è uno spazio dove i bambini possano giocare.

Per cui, proseguendo sul discorso invece di quello che è il centro sportivo, il centro sportivo, l'associazione che gestisce il centro sportivo, quindi il Gruppo Sportivo Sant'Ilario Milanese, a mio giudizio sta facendo un lavoro importante, sta cercando di riportare a quella vocazione di più attività sportive proprio quello spazio. Non più tardi dell'anno scorso, verso la primavera, è stata organizzata quella due giorni di basket che ha consentito anche di fare degli interventi sugli spazi basket e pallavolo. Adesso sempre la stessa associazione, con cui abbiamo contatti non dico quasi giornalieri ma ci sentiamo spesso, sta progettando un intervento su quello che è il campo da gioco, proprio per ridare un'ulteriore qualità allo spazio. Se siete passati avrete notato che è stata posizionata una struttura mobile per consentire durante le partite in caso di

maltempo piuttosto che altro di assistere alle partite un po' al riparo.

Ci sono in itinere una serie di progetti, anche in riferimento ai 50 anni dell'associazione stessa, che prevedono un ampio coinvolgimento del Centro Sportivo Laghi di Villanova. Per cui secondo me l'obiettivo che si sta perseguendo è proprio quello di riportare a questa vocazione, chiamiamola di polisportiva, comunque di avere la possibilità di usare anche questi spazi che ad oggi effettivamente non sono utilizzati tantissimo.

Il fatto per esempio, se si riuscirà ad andare ad intervenire sul campo principale, renderà necessario un intervento anche su una parte del campo o di basket o di pallavolo, perché poi diventerà funzionale agli allenamenti delle squadre che giocano.

Secondo me si sta cercando di fare quanto indicato, soprattutto grazie, questo lo voglio sottolineare, alle associazioni sportive, in questo caso il Gruppo Sportivo Sant'Ilario Milanese, che tramite la convenzione d'uso ha in gestione, ha in uso gli spazi.

Ripeto, è un lavoro non facile, è un lavoro impegnativo, è un lavoro che è spiacevole continuare a doverlo dire, a volte viene limitato e così, a cui vengono tarpate le ali da quelli che sono tutti i vincoli di carattere di bilancio che impediscono spesso e volentieri di fare tutto quello che si vorrebbe.

Però quello che si sta cercando di fare è di dare tutto il supporto possibile all'associazione in modo che prosegua questo lavoro che, ripeto, secondo me è un ottimo lavoro, perché sta veramente lavorando sulla struttura, sulle attività e sugli spazi in una maniera veramente eccellente. Non più tardi di fine settimana scorsa c'è stato l'intervento di manutenzione ordinaria sul verde che ha portato tutta la pulizia degli spazi verdi dell'area.

Quindi proseguiamo, l'impegno che come Amministrazione Comunale possiamo assumere è quello di continuare e proseguire questa collaborazione che reputo positiva, proprio per migliorare anche il Centro Sportivo Laghi, che comunque voglio sottolineare quello che viene definito uno stato di degrado abbastanza vergognoso secondo me non risponde alla realtà.

PRESIDENTE

Ha diritto di replica.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Stato di degrado abbastanza vergognoso riguardava non la parte del campo da calcio ma la parte del campo da pallavolo e da basket. Secondo me se in mezzo ad un campo

cresce dell'erba oppure ci sono i pali della rete di pallavolo ma non c'è la rete di pallavolo il campo non può essere utilizzato.

L'interpellanza riguarda quella parte e non la parte del campo da calcio.

Riguardo invece al parco giochi non è stato scritto con l'invito a poter realizzare all'interno del campo sportivo un campo giochi, ma prevedendo appunto mediante la ristrutturazione del campo da calcio piuttosto che di pallavolo un'eventuale possibile apertura, in modo da poter permettere ai ragazzini di poter giocare a basket o a pallavolo all'interno del campo.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento?

P. N. 17 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3385 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL RECUPERO DELL'IMMOBILE EX ACLI DI S. ILARIO.

PRESIDENTE

Passiamo allora al punto 17.

Oggetto: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3385 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL RECUPERO DELL'IMMOBILE EX ACLI DI S. ILARIO.

Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati e in carica.

Risultano assenti Franceschini, Abo Raia, Curatolo.

Do lettura dell'interpellanza.

"Premesso che sul programma amministrativo 2011 per il governo di Nerviano, per altro pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Nerviano, sotto la voce si può leggere "Anche il recupero nell'area ex ACLI di Sant'Ilario, già avviato con l'acquisizione del terreno adiacente, impegnerà i prossimi sforzi finanziari l'Amministrazione, siamo bravi con i recuperi, lasciatecelo dire, in un sussulto di orgoglio, abbiamo imparato in questi anni e vorremmo continuare a cimentarci nel campo."

"Puntualizzato che il recupero dell'ex ACLI è partito addirittura nel 2000 con l'allocazione delle risorse necessarie per la redazione del progetto di fattibilità da parte della Pro Loco Sant'Ilario sull'immobile già allora acquisito al patrimonio comunale, sul cui recupero e acquisizione o meno dell'area adiacente non avrebbe interferito.

Considerato che in questi tre anni non ci risulta che nessuno sforzo finanziario o progettuale o amministrativo sia andato a beneficio del recupero dell'ex ACLI Sant'Ilario.

Si chiede a che punto risultano essere i lavori riguardanti il recupero dell'area ex ACLI.

Quali sono i tempi in cui si prevede la conclusione di tali lavori.

Rovellini". Ha cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Essenzialmente è tutto riportato all'interno dell'interpellanza.

PRESIDENTE

Bene. Risponde l'Assessore Serra, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI FRANCESCO

La risposta può essere quasi una fotocopia o comunque un disco registrato e quindi ripetuto all'infinito.

Nel senso che per quanto riguarda questi interventi l'impossibilità di portare a casa i risultati è dovuta sempre e comunque all'impossibilità di spendere del denaro, tra l'altro denaro disponibile. Qualcosa è stato fatto per l'ACLI nel senso che comunque l'area retrostante è stata acquisita, è effettivamente l'unico atto che è stato fatto in tutti questi anni.

Questo eventualmente avrebbe potuto consentirci, pur utilizzando il progetto esistente ma di predisporlo e di pensarlo magari all'interno di quell'area che risulta ampliata a seguito di quell'acquisizione, avrebbe potuto darci maggiori possibilità per ripensare l'utilizzo di quegli spazi e che comunque ovviamente rimarranno spazi ad uso sociale.

L'impegno dell'Amministrazione non è diminuito, la necessità di avere a Sant'Ilario uno spazio con quelle caratteristiche non è diminuita, semmai potrebbe essere aumentata; ma ripeto, ci si potrà mettere mano, qui mi riferisco alla richiesta a proposito della domanda "a che punto è il progetto", il progetto è quello esistente, è ancora ovviamente attuabile. L'inizio dei lavori, come dire, la cantierizzazione potrà essere solo pensata nel momento in cui sapremo di poter disporre di risorse.

Noi abbiamo mantenuto aperta la voce riguardante l'ex ACLI con delle risorse sicuramente insufficienti, non sono risorse sufficienti a portare a casa quel progetto; ma d'altra parte più che tenere aperta la questione non era possibile e non è possibile oggi fare altro.

Per cui la risposta per quanto riguarda i lavori ovviamente non sono iniziati, inizieranno - come dicevo - quando saremo in grado di poter spendere quei soldi.

I tempi, la previsione sui tempi è legata ovviamente alla data possibile di inizio di quei lavori lì.

PRESIDENTE

C'era Rovellini che voleva intervenire.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Volevo ancora sottolineare sfortunatamente la differenza che c'è tra lo scritto e poi quello che viene messo in pratica. È vero che è dovuto al Patto di Stabilità e quant'altro, però ancora una volta penso che nel momento in cui un programma elettorale è stato scritto, le difficoltà economiche del Comune si hanno ben presenti, secondo me nel momento in cui vengono messe nel

programma elettorale tantissime opere in cui bene o male si ha la previsione che non verranno realizzate tutte, insomma, non lo trovo molto corretto nei confronti poi dell'elettorato, comunque dei cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualcun altro che vuole intervenire?

P. N. 18 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3387 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA MANCATA ATTIVAZIONE DI UN PORTALE COMUNALE E DI PUNTI DI ACCESSO INTERNET GRATUITI.

PRESIDENTE

Passiamo allora al punto n. 18.

Oggetto: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3387 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA MANCATA ATTIVAZIONE DI UN PORTALE COMUNALE E DI PUNTI DI ACCESSO INTERNET GRATUITI.

Vado a leggere. "Sul programma amministrativo 2011 per il governo di Nerviano, per altro pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Nerviano, sotto la voce si può leggere "Il luogo, la condivisione e oggi naturalmente il web. Riteniamo utile promuovere la costruzione di un portale al quale accedere con facilità, gratuita, e dove raccontare le proprie esperienze professionali, siano esse positive o negative. Non solo, un forum creato all'interno del portale potrà svilupparsi in forme autonome seguendo i naturali processi di evoluzione nel mercato del lavoro. Forme democratiche ne garantiranno la gestione virtuale e il ruolo dell'Amministrazione sarà quello di mantenere economicamente la struttura."

Premesso altresì che in un altro punto delle linee di governo si può inoltre leggere "Sarà possibile anche mettere a disposizione dei cittadini punti di accesso ad internet gratuiti distribuiti sul territorio, che permetteranno agli utenti di navigare con un computer portatile o con strumenti che hanno accesso a rete wireless, rete senza fili. Uno studente potrà fare ricerche o un pensionato leggere un quotidiano online da una panchina di un parco o da un tavolino di un bar. L'Amministrazione digitale è il presente e il futuro della macchina comunale, bisogna solo avere la visione e la capacità di sfruttarne la potenzialità."

Rilevato che nonostante qualcuno abbia avuto la visione in questi tre anni di governo nessun portale ha visto la luce, nonostante l'effettiva utilità dello stesso. Soprattutto per i giovani, che data la difficoltà di occupazione che caratterizza questi tempi hanno difficoltà ancora più accresciute.

Rilevato inoltre che nessun punto di accesso ad internet gratuito è stato realizzato, non permettendo a nessun utente di poter collegarsi alla rete nelle piazze, nei parchi, usufruendo dell'effettiva utilità e dei benefici della rete.

Si chiede se l'Amministrazione Comunale ritenga ancora che l'Amministrazione digitale risulti essere il

presente e il futuro della macchina comunale, non avendo avuto la visione e le capacità di sfruttare le potenzialità in questi tre anni.

Cordiali saluti, Federica Rovellini." Prego.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Nulla da aggiungere rispetto a quanto...

PRESIDENTE

Va bene, l'Assessore risponderà. No, risponde il Sindaco, prego.

SINDACO

Sì, il Sindaco risponde, adesso mi permetterai di trattarti in maniera un po' più ruvida rispetto a come ti hanno trattato gli Assessori che sono intervenuti prima, perché questa, come le altre, come hai ricordato tu, sono mozioni che però non tengono conto di un dato importante. Credo che sia dovuto al fatto che tu sia entrata in Consiglio Comunale da poco tempo. Noi all'Amministrazione digitale ci teniamo molto, l'efficientamento della macchina comunale, segnati questo sito, si chiama "amministrazione aperta", è un link dove c'è la bandiera tricolore, gestito dal Governo, sul sito del Governo.it, ci sono 66 parametri che devono essere rispettati per la trasparenza amministrativa, il Comune di Nerviano li rispetta tutti e 66.

Questo per dire quanta attenzione c'è rispetto alla digitalizzazione.

Dicevo questa cosa perché non ricordo se tu eri già in Consiglio Comunale o meno, ma rispetto al progetto del Wi-Fi, della banda larga e quant'altro, noi abbiamo, avevamo un contratto con una società che si chiamava Linkem, avevamo fatto un accordo allora, Comune di Parabiago, San Vittore e Nerviano, per la gestione di queste aree cosiddette wireless.

Bene, quel contratto non andò bene, lo contestammo, si è chiuso, si è rescisso, ma noi abbiamo già deliberato in questo Consiglio Comunale l'Accordo di Programma tra noi e il Comune di Parabiago, Comune di Parabiago capofila, proprio per potenziare questi strumenti.

È chiaro ed è evidente che l'idea di sviluppare forum, di aprire anche altri link o altri banner sul sito del Comune ne abbiamo fatte. L'ultimo che mi viene in mente in ordine di tempo è quello relativo alle associazioni sportive, non è un vero e proprio portale ma abbiamo cercato anche lì di portare l'informatica vicino alle associazioni; e che questo link di collegamento che c'è sul sito del Comune consentisse alle associazioni di

presentarsi, di promuovere le loro attività e quant'altro.

Quindi le condizioni oggettive nel momento in cui abbiamo steso il programma, visto che hai ricordato che questo è il mio secondo mandato, noi siamo assolutamente convinti della bontà di quanto abbiamo scritto e siamo anche convinti delle potenzialità che lì ci sono.

Questo però oggi tiene conto di un dato, di un'incertezza, ma al di là della solita menata legata al Patto di Stabilità, di cui ormai tutti ne hanno credo le scatole piene, a partire dai Sindaci e da tutti i Consiglieri Comunali che amministrano soprattutto comunità piccole come la nostra, diventa assolutamente imprevedibile e impossibile pianificare. Per una ragione molto semplice, da quando faccio il Sindaco credo che le imposte comunali abbiano cambiato nome e non sostanza almeno 6/7 volte. Chi come me, io sono abbastanza giovane fortunatamente per non ricordarmi la tassa famiglia, ma poco dopo da quando l'avevano tolta ho cominciato il mio percorso - diciamo così - politico/amministrativo a Nerviano. Debbo dire che l'idea di strutturare tutti questi forum, tutti questi spazi, c'è e c'è ancora. Oggi si scontra con tutta una serie di vincoli però rispetto alla spesa, che sono dovuti a regole che cambiano di anno in anno.

Allora, l'attenzione c'è, il programma elettorale volutamente aveva un respiro di cinque anni, noi siamo passati, lo ricordava qualche Consigliere prima, dal 1.200.000 Euro dell'anno scorso di rispetto del Patto a 600.000 Euro quest'anno perché abbiamo aderito alla contabilità sperimentale. L'anno prossimo il saldo per il Comune di Nerviano se non cambia, ma certamente cambierà, sarà oltre 1.800.000 Euro.

Allora è del tutto evidente che la volontà è di proseguire rispetto a quelli che sono i contenuti del programma elettorale. A volte il lavoro amministrativo rimane un lavoro piuttosto oscuro, che non si vede nell'immediato, ma che comunque poi produce dei risultati.

È indubbio che dal punto di vista informatico si sono fatti dei passi in avanti notevoli al servizio dei cittadini; penso al lavoro importante, e lo dico senza piaggeria visto che è presente qui, fatto con la Dottoressa Vimercati rispetto alla struttura, rispetto alla digitalizzazione di tutta una serie di processi che portavano via del tempo, tanto tempo. Penso solo all'emissione di mandati e reversali, siamo nell'ordine di 9/10.000 documenti all'anno, che oggi sono fatti tutti in formato digitale e che hanno snellito di molto le procedure.

Questo per dire quanta attenzione la Pubblica Amministrazione deve continuare ad avere rispetto al web.

Per quanto riguarda questo particolare aspetto che tu ricordavi leggo un pezzo, che poi troverete nella relazione politica a conclusione del Conto Consuntivo, della relazione del 2013, per quanto riguarda i punti di Wi-Fi sono stati individuati già diversi punti sul territorio dove è possibile localizzare questi piccoli ripetitori per poter far accedere con il Wi-Fi i computer e i ragazzi, le persone che vogliono utilizzare questo strumento. In convenzione con il Comune di Parabiago il servizio di manutenzione della rete di banda larga e di Wi-Fi verrà proprio potenziato, perché nel frattempo cosa è cambiato? È cambiata a tal punto anche la tecnologia che la convenzione con Parabiago ci porterà a rifare sostanzialmente l'impianto.

Quindi, lo dico anche con molta serenità, credo che il percorso che a volte può sembrare a vista, a volte può sembrare poco lineare, in realtà il disegno, forse poi noi ci siamo innamorati del nostro programma e quindi continuiamo a vedere il bicchiere mezzo pieno e non quello mezzo vuoto, questo sta nei ruoli e nei giochi delle parti. Però credo anche che ci sia davvero una notevole attenzione rivolta proprio a questa specifica tematica, che è quella dell'innovazione tecnologica e comunque dell'utilizzo dei personal computer.

Rispetto appunto alla realizzabilità di questi punti crediamo di riuscire almeno entro la fine di quest'anno a completare quello che è l'ammodernamento e a rendere disponibili questi angoli, questi luoghi dove sarà possibile utilizzare il Wi-Fi. Anche se, chiudo velocemente, è bello usufruire dei computer nei parchi, però magari nei parchi se invece di guardare lo schermo del computer guardiamo le piante forse è un pochino meglio. Questa è una mia visione da persona discretamente anziana e quindi magari non protesa verso le nuove tecnologie. Però anche lì ci sarà la possibilità di utilizzare strumenti di questa natura.

PRESIDENTE

Diritto di replica.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Va bene, giusto... Mi ero evidentemente persa alcuni pezzi, però sono contenta che appunto entro la fine dell'anno vedranno la luce. Si riferiva soprattutto... Cioè riguardo l'istituzione di questo portale web, ... promuovere la costruzione di un portale... utile promuovere la costruzione di un portale al quale accedere con facilità e gratuito dove raccontare le proprie esperienze

professionali, siano esse positive o negative. Questo portale ritengo che possa essere di utile soluzione eventualmente da completare entro il termine del mandato.

PRESIDENTE

Assessore, prego.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Come ulteriore informazione circa due anni fa il Consorzio Bibliotecario in vari Comune doveva fare appunto una serie di punti Wi-Fi ma i tagli che sono venuti l'hanno impedito. Avevamo già fatto incontri qua da noi, proprio avevamo individuato già due o tre punti dove prima ancora di quell'attività dovevano partire anche sperimentalmente, almeno per un anno, e la cosa poi si chiuse. Diciamo che in questo senso dobbiamo soltanto raccogliere dei problemi che a volte sono stati anche fuori dalla nostra realtà.

PRESIDENTE

Sì. Se non ci sono altri interventi passiamo... No, prima devo chiedere se siete d'accordo a continuare il Consiglio Comunale. Mancano solo due punti, andiamo avanti, va bene? Come prevede il Regolamento.

SINDACO

Avanti, avanti.

PRESIDENTE

Andiamo?

P. N. 19 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3388 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELLA "CASA DELLE ASSOCIAZIONI" PRESSO IL CENTRO EX MECCANICA.

PRESIDENTE

Argomento n. 19.

Oggetto: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 7/2/2014 - PROT. N. 3388 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELLA "CASA DELLE ASSOCIAZIONI" PRESSO IL CENTRO EX MECCANICA.

"Premesso che sul programma amministrativo 2011 del governo di Nerviano, per altro pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Nerviano, sotto la voce si può leggere: "L'edificio noto come ex Meccanica accoglie le sedi di molte associazioni e per questo da oggi proponiamo di nominarlo la Casa delle associazioni. È uno spazio di vita capace di produrre dinamiche relazionali. Un edificio fortemente caratterizzante. Le insegne delle associazioni che comunicano il senso di uno spazio degno di attenzione, la consuetudine a trovarsi con una certa ciclicità e il bar affermano la forte vocazione sociale del posto. Con tutte queste caratteristiche socializzanti l'area assume i caratteri di isolato centripeto, un vano collettivo per più generazioni di cittadini diverse per genere e per età. Un'area di simboli, raccolta e con la presenza di edificato e di verde. Un luogo insomma di altissima funzione antropica. Ora che la Fondazione Don Gnocchi si appresta a liberare gli spazi che occupa altre associazioni potranno trovarvi sede, alla fine e in breve tempo la Casa delle associazioni è completata."

Rilevato che il plesso dell'ex Meccanica si presta effettivamente come un centro adatto alle attività delle associazioni, la ciclicità - riprendendo le parole - usate per molte associazioni si riduce ad un solo incontro alla settimana, impedendo a molte altre di usufruire dei locali per mancanza di spazi, lasciando cospicui spazi per gran tempo inutilizzati.

Rilevato inoltre che il portico esterno è in una situazione di pericoloso degrado da qualche anno.

Visto infine che l'età media di coloro che utilizzano gli spazi sfortunatamente è decisamente alta, si chiede se l'Amministrazione ritiene che sia stata effettivamente realizzata la Casa delle associazioni. Se intende provvedere ad una diversa assegnazione dei locali della stessa, considerando eventualmente anche un utilizzo in comune da parte di più associazioni degli stessi locali.

Come procedono i lavori di messa in sicurezza del portico esterno."

Rovellini, prego. Rinuncia? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Assessore, prego.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Piccolo suggerimento, le interpellanze magari se le distribuiamo in più Consigli è meglio, perché tutte le cartucce si sparano insieme e poi dopo ci si stanca.

Nel merito attenzione, su questa realtà noi siamo convinti, ma convinti in precedenza, che sia da far crescere e sviluppare. Poi casomai se il collega Giovanni vuole approfondire, nel triennale è presente l'intervento di sistemazione dell'ala che prima era impegnata dalla Don Gnocchi. C'è stata una gara, un appalto, quindi la parte di attività del bar dovrebbe partire nel prossimo mese, 1° Maggio se non ricordo male. Quindi quel tipo di condizione potrebbe man mano risalire il percorso rispetto a cui ci siamo interessati più volte.

Credo che, come prima di era accennato, la volontà rimane presente, infatti già le associazioni ci sono nella parte in alto, da Legambiente in avanti. Man mano... Non volevamo usarlo nelle condizioni in cui erano, quindi oggi abbiamo i Pensionati che sono in basso nella prima parte, gli altri locali bisogna non usarli come sono ma rimmetterli a posto. Anzi il progetto che abbiamo in mente è fare una cosa che sia tipo open-space, in pratica non tanti localini ma avere uno spazio che possa essere modulare; allora io associazioni non ho bisogno di mettermi in un angolino, basta che ... il mio armadio e quindi quello spazio può essere utilizzato meglio se è più ampio e più libero. Con anche una diversa concezione di idee, non fare tante stanzettine ma il minor numero possibile di stanzettine con spazi che possono essere modulati, che possono essere utilizzati anche in maniera diversa. Un'idea anche più efficiente, che permetta anche un utilizzo meno rigido. Abbiamo associazioni che magari usano una volta al mese la sede e la stanza è lì chiusa. Se fosse in forma diversa probabilmente lo spazio potrebbe essere utilizzato meglio.

L'idea è che questo sia il percorso su cui muoversi e come nell'altra occasione il dato economico, se ci fanno spendere i nostri soldi li facciamo anche domattina.

PRESIDENTE

C'è la replica? Assessore, prego.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI FRANCESCO

Solo per completare. L'Assessore Marcucci ha già dato mi pare sufficienti spiegazioni sulla volontà e sul

modo di utilizzo futuro, così come noi lo intendiamo, per quegli spazi.

Un'informazione invece per quanto riguarda in maniera specifica la parte coperta, quella esterna, quella dei giardini, ci stiamo attrezzando adesso perché prima di mettere mano a quella copertura vorremmo capire la consistenza di quelle strutture. Ci sono una serie di pilastri distanziati, per cui uno dei dubbi che ci viene è eventualmente prima di metterci mano, tra l'altro lì si tratta di mettere mano a circa 500 metri quadri di superficie, per cui anche la spesa sarà una discreta spesa, allora prima di affrontarla vorremmo capire bene in che condizioni è quella struttura.

Ci stiamo attrezzando adesso per affidare un accertamento sulle capacità di quella struttura di resistere ed eventualmente che tipo di interventi attuare prima di risolvere quel problema.

Interventi che ovviamente dovranno, viste tra l'altro le leggi che e gli obblighi che derivano a seguito degli ultimi avvenimenti nella nostra Regione a proposito di sismicità, anche se noi siamo classificati in una zona non altamente pericolosa; in ogni caso visto che si tratta di interventi di una certa consistenza vorremmo anche capire che tipo di adeguamento anche per quanto riguarda l'adeguamento antisismico dovremo mettere in atto.

A breve avremo queste informazioni e abbiamo previsto a breve anche l'intervento per la sistemazione di quella parte lì. L'intenzione è quella di conservarla, sicuramente se ce ne sono le condizioni vorremmo veramente conservarla perché potrebbe essere di grande vantaggio per quell'area, per quei giardini e per l'utilizzo futuro che pensiamo di poterne fare.

PRESIDENTE

Diritto di replica, Rovellini.

CONSIGLIERE ROVELLINI FEDERICA (TUTTI PER NERVIANO)

Sono soddisfatta della risposta datami. Io auspico il fatto... Spero che i locali della parte superiore dell'ex Meccanica possano essere utilizzati da diverse associazioni e non soltanto da quelle che attualmente hanno la sede, in modo da poter permettere anche a chi in questo momento non ce l'ha di poter avere accesso ad un luogo per potersi riunire.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Passiamo allora all'argomento numero... Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Noi come Lega chiedevamo il rinvio di questo punto al prossimo Consiglio Comunale, perché ritenendo l'argomento importante ci sembra riduttivo discuterlo all'una e un quarto di notte, davanti a nessuno praticamente.

PRESIDENTE

Va bene. Dovete ripresentarlo, lo sapete, no?

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANI)

Lo ripresentiamo, non c'è problema.

PRESIDENTE

Va bene.

INTERVENTO

Sperando che non sia tra tre mesi.

PRESIDENTE

No. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Entro un mese.

Va beh, allora il Consiglio Comunale è finito. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, ritirano il punto.